IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 207. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 28 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 2 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giratura di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio italiano nel 1892

VII.

Belgio e Russia.

Esaurita la rassegna degli Stati con i quali si attua il maggior movimento dei nostri scambi, ci resta a dire di alcuni altri, che sebbene non abbiano la stessa importanza, non cessano tuttavia di essere fattori non trascurabili nel complesso del nostro commercio internazionale.

Il Belgio non figura per grosse cifre assolute, ma relativamente al suo territorio e alla sua popolazione, può competere colla entità dei traffici che mantengono coll'Italia i paesi centrali d'Europa.

L'importazione belga in Italia è stata l'anno scorso di 27,236,000; l'esportazione nostra in Belgio di 24,380,000, differenza a favore dell'importazione L. 2,856,000.

Nel quinquennio le contropartite si enunziano con i dati che seguono:

	Importazione in Italia dal Belgio	*Esportazione dall'Italia* nel Belgio
1888	35,222,000	30,989,000
1889	46,910,000	29,023,000
1890	33,842,000	32,203,000
1891	25,288,000	21,548,000
1892	27,236,000	24 380,000

Come si vede vi è un certo parallelismo nel reciproco scambio delle merci, con una depressione sensibile delle due partite nell'ultimo biennio, però con leggera ripresa accusante una tendenza a migliorare. Giova quindi credere che scongiurata, quando che sia, la crisi temporanea che affligge i mercati, si possa non solo tornare alla media del quinquenio, ma ritoccare le cifre degli anni migliori del quinquennio precedente.

L'importazione principale del Belgio in Italia è quella dei filati, tanto di canapa e lino quanto di juta.

Nel 1892 ne importammo 38,935 quintali per un valore di L. 11,066,000.

La nostra esportazione in Belgio è precipuamente costituita dai minerali metallici greggi, con parabola ascendente, come meglio si vede dalle cifre che seguono:

	Tonnellate	*Lire*
1888	83,441	9,532,000
1889	96,657	10,361,000
1890	76,147	10,503,000
1891	90,638	12,273,000
1892	110,170	13,611,000

Merita pure di essere menzionata la nostra esportazione di uova di pollame, di cui nel 1892 abbiamo introdotto in Belgio 23,155 quintali per L. 3,010,000.

***

Il nostro commercio con la Russia si può dire che si sostanzia e segue le vicende del mercato granario.

L'esportazione italiana è assolutamente sproporzionata alla importazione.

Ecco i dati del quinquennio:

	Import. in Italia dalla Russia	*Export. dell'Italia in Russia*
1888	124,083,000	12,275,000
1889	153,587,000	9,895,000
1890	119,352,000	11,258,000
1891	89,722,000	13,325,000
1892	124,243,000	10,225,000

L'eccedenza dell'importazione nel 1892 è stata dunque di L. 114,018,000.

Come s'è detto i frumenti formano la quasi totalità delle importazioni russe.

Infatti ne abbiamo importato nel

	Tonnellate	*Lire*
1888	510,771	112,370,000
1889	633,018	126,601,000
1890	463,045	92,609,000
1891	309,792	71,252,000
1892	524,775	110,203,000

Le altre importazioni russe di qualche rilevanza sono: zucchero 140,677 quintali (L. 5,065,000); avena 25,435 tonn. (L. 3,647,000); petrolio 216,120 quintali (L. 3,674,000).

Poco ci resta a dire della nostra esportazione: essa consiste per oltre la metà in olio di oliva, di cui abbiamo introdotto nel 1892 in Russia 60,292 quintali per L. 6,331.

Gli altri articoli sono agrumi e zolfo per circa 2 milioni e mezzo e lavori in marmo.

Il mercato russo è refrattario ai nostri prodotti e dovranno passare anni di molti perchè essi possano gareggiare con i prodotti rivali d'Inghilterra, di Francia e degli Stati Uniti americani.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 26. — La Camera dei deputati ha approvato, con 129 voti contro 61, il progetto di legge d'imposta sui vini.

(S) **Sinaja** 27. — La Principessa Vittoria è giunta oggi qui, ove attenderà la madre, duchessa d'Edimburgo, la quale arriverà in principio di settembre e sarà, forse, accompagnata dal Duca.

Re Carlo partirà, il 30 corr., per quattro settimane. S. M. si reca presso la Regina, sempre sofferente, e quindi a Ragatz per farvi una cura di bagni.

(S) **Kiel** 27. — Stamane, alle ore 10,30, l'Imperatore Guglielmo è partito per l'Inghilterra a bordo dell'*Hohenzollern*.

(N) **Vienna**, 27, 2.45 pom. — Si ha da Cettigne che nel prossimo autunno, il principe Nicola di Montenegro verrà a fare una cura di acque a Baden presso questa città.

(N) **Vienna**, 27, 5,50 pom. — La *Svoboda* annunzia che la principessa Maria Luisa, consorte al principe Ferdinando di Bulgaria, è incinta.

(S) **New-York**, 27. — Il *New-York Herald* ha un dispaccio da Panama che annunzia correr voce che gli insorti di Leon si siano impadroniti di Managua.

(N) **Parigi**, 27, 3 pom. — Il visconte de Sartiges, segretario all'Ambasciata francese presso il Vaticano sarebbe designato alla stessa carica all'Ambasciata francese a Londra.

(N) **Londra**, 27, 2,40 pom. — Il duca e la duchessa di York si sono stabiliti al palazzo di Saint-James, dove si tratterranno alcuni giorni.

— L'Imperatore Guglielmo arriverà a Cowes sul suo *yacht* nel pomeriggio di sabato.

Si troverà a riceverlo tutto il personale dell'Ambasciata tedesca.

La sua visita alla Regina durerà sei giorni.

La campagna elettorale in Francia

E' stata ufficialmente aperta dal decreto presidenziale, che ha convocato alle urne gli elettori francesi per il dì 20 dell'agosto prossimo.

Il periodo elettorale è relativamente breve, onde è a prevedere che l'intensità della campagna sarà in ragione inversa della sua durata.

I candidati alla rappresentanza politica della Francia, che già in buon numero sono scesi nell'arena, possono essere razionalmente divisi in cinque gruppi, che vanno dal conservatore retrivo al radicale avanzato.

A differenza delle campagne elettorali, combattutesi dall'altra parte dell'Alpi dopo il 1871, la forma di governo è posta questa volta fuori di questione.

Accadrà probabilmente, anzi accadrà certamente che qua e là siano poste talune candidature antirepubblicane, ma saranno casi isolati, dei quali può parere, forse, superfluo tener conto.

L'insieme di queste candidature, le quali comprenderanno *pêle mêle* bonapartisti e realisti delle varie gradazioni, costituisce il primo gruppo, che chiameremo della destra antirepubblicana.

Essi realmente diconsi « conservatori » o « revisionisti », ma questa più mite designazione, che essi si attribuiscono, è l'etichetta destinata a coprire dinanzi agli elettori la merce, che è della più pura lega monarchica.

Le elezioni generali del 1889 mandarono alla Camera alcune poche diecine di questi candidati; ma la maggioranza di essi, varcata la soglia del Palazzo *Bourbon*, aderì alla Repubblica ed andò ad aumentare il partito dei cosidetti *ralliés*, che, nella attuale campagna formerà il secondo gruppo.

La sincerità dell'evoluzione, per la quale taluni di cotesti antichi conservatori e realisti si sono accostati alla Repubblica, può essere discussa e la discuteranno gli elettori: è il loro affare; ma per il più gran numero l'adesione sembra essere stata consentita in buona fede ed essere stata accettata senza sottintesi da quei repubblicani della vigilia, che costituiscono il terzo gruppo, il gruppo temperato, il quale fa capo più specialmente al Constans.

Questo gruppo, che è cosa diversa dagli opportunisti, è partigiano convinto di una politica di pacificazione ed avversario dichiarato del radicalismo.

E' un di più aggiungere che cotesto gruppo, al quale appartengono parecchie tra le più spiccate personalità politiche della Francia, è molto mediocremente amico del gabinetto Dupuy, da cui lo distacca una sostanziale discrepanza di vedute sull'accoglienza che il partito repubblicano, nell'interesse delle istituzioni, deve fare ai *ralliés* dell'ultim'ora.

I repubblicani moderati, persuasi che la repubblica deve essere e mantenersi una forma di governo aperta, che tutti abbraccia e nessuno esclude, credono che sarebbe atto politicamente ingiusto ed assurdo respingerli e, pure mantenendo la fisonomia propria, non dimostrano avversione ad eventualmente unirsi a loro per combattere il radicalismo.

Il signor Dupuy, invece, nel suo discorso di Tolosa, che fu detto allora, e lo si riguarda tale anche oggidì, essere il programma elettorale del governo, se non li ha respinti assolutamente, ha tenuto però a tracciare una divisione netta tra i repubblicani veri ed i convertiti all'ultimo momento, « che furono chiamati — egli disse — i *ralliés* e che io chiamerei meglio i *rassegnati.* »

Il gruppo repubblicano temperato si fa rimarcare per il suo spirito schiettamente liberale, che, senza essere schiavo del formalismo, rifugge da ogni specie di giacobinismo.

Generalmente liberista in economia, è forse un po' dottrinario in politica, quantunque il Constans, il personaggio che dovrebbe esserne il capo, siasi mostrato alla prova l'uomo di Stato francese più pratico e meglio conoscitore dei suoi tempi.

E' stato il Constans, che ministro dell'interno, diresse le elezioni generali del 1889, che seppellirono il boulangismo e salvarono le istituzioni repubblicane.

Proseguendo verso sinistra viene quarto il gruppo opportunista, che per molti anni ha governato la Francia e non l'ha governata troppo male, malgrado alcune incoerenze e taluni atti di debolezza verso la parte radicale, da cui spesso non ha voluto o non ha potuto separarsi.

Dopo la morte di Gambetta, che fu il capitano abile ed intelligente del partito opportunista, la scissione si produsse tra i suoi luogotenenti e questa parte politica, che sembrava designata ad un grande avvenire e che conta uomini indubbiamente di grande valore, ha perduto man mano terreno, sopraffatta principalmente dagli elementi radicali, che vi si erano infiltrati e che finirono di allontanarla dalle sue origini e di falsarne il carattere.

Il Dupuy esce dalle sue file, ma il ministero, che egli presiede, non è un ministero opportunista.

Le maggiori individualità del partito ne sono fuori e quelle minori, che vi hanno parte, non vi esercitano una preponderante influenza.

Questa appartiene alla frazione radicale del gabinetto; sicchè non sembra del tutto gratuita la censura che i repubblicani temperati muovono al sig. Dupuy, di essersi lasciato prendere la mano, per usare una frase comune, dai radicali — cioè da coloro che compongono il quinto gruppo di candidati.

Per essere rigorosamente precisi, il gruppo radicale dovrebbe, a sua volta, suddividersi in radicali opportunisti ed in radicali intransigenti; ma per noi, che dobbiamo guardare sotto un punto di vista interamente obiettivo la presente campagna elettorale in Francia, cotesta distinzione apparisce superflua.

Caratteristica dei radicali francesi è l'esclusivismo.

Ai rassegnati ed ai *ralliés* nessun quartiere; il loro contatto è impuro. Essi devono essere combattuti ad oltranza.

La tesi è punto liberale, ma pur troppo è comune ai radicali di tutti i paesi, che reclamano sempre per sè ogni maggior somma di libertà e la negano poi a quanti non hanno avuto la ventura, o la sventura, di nascere e di crescere nella loro chiesuola.

In economia, ad eccezione di pochi, che appartengono al mezzogiorno della Francia, sono protezionisti, come lo sono, nella loro maggioranza gli opportunisti.

Questa, presso a poco, la situazione dei partiti, che si contendono in questo momento il suffragio degli elettori francesi.

Naturalmente combattono all'infuori delle righe, in foraggeri, i socialisti e gli anarchici, ma le probabilità di successo sono per questi sì poche e sì piccole, che non torn di passarne in rassegna le forze.

Prevedere a quale dei gruppi principali resterà la vittoria è difficile; forse nessuno l'otterrà. Ma si può ritenere con quasi certezza che la futura maggioranza si appoggierà ai gruppi centrali; soltanto resta a vedersi se il suo asse inclinerà più verso i repubblicani temperati o verso i repubblicani opportunisti.

Nel primo caso la situazione nuova imporrà una mutazione del ministero; nel secondo potrà bastare una semplice modificazione. Comunque non sembra probabile che il ministero Dupuy, così come è composto, possa, dopo le elezioni, mantenersi al governo della Francia.

Gli avvenimenti nel Siam

La situazione.

(N) **Parigi**, 27, 11,5 ant. — Gli incrociatori *Eclaireur* e *Lapérouse* hanno ricevuto ordine di salpare per il golfo del Siam in rinforzo della squadra.

Si afferma che un distaccamento di 500 uomini ha avuto l'incarico di occupare Battambang, provincia del Siam, sulla riva destra del Me Kong, che confina a nord-ovest con il Cambodge.

Il *Figaro* smentisce che la flotta russa debba recarsi nel mare indiano per appoggiarvi l'azione della Francia.

(S) **Parigi** 27. — L'ambasciatore inglese, lord Dufferin, ha conferito stamane col ministro degli affari esteri, Develle.

Si assicura che la Francia intenda risolvere anzitutto la questione delle violazioni dei Trattati e di dignità nazionale, sollevata dall'attitudine presa dal Siam a suo riguardo. Il Governo francese avrà per regola di condotta di non permettere alcuna ingerenza estera in tale materia.

♦♦

(S) **Londra**, 27 — Il *Daily News* ha da Bangkok che il ministro residente inglese, Jones, ricevette telegraficamente l'ordine dal suo governo di mantenere una stretta riserva nel conflitto tra la Francia ed il Siam e che egli si conforma a queste istruzioni.

Giudizi ed impressioni.

La stampa inglese.

Lo *Standard* dichiara che le condizioni che la Francia vuole imporre al Siam non potrebbero essere difese davanti a nessun tribunale di arbitrato internazionale.

I francesi sanno benissimo, dice il giornale, che sono stati gli aggressori in tutte le collisioni recenti, e tuttavia fissano arbitrariamente una somma di denaro in blocco, come compenso dovuto ai sudditi francesi che ne hanno sofferto.

Lo *Standard* ricorda in seguito alla Francia la storia del Tonkino e i pericoli di una guerra di conquista.

Gli interessi commerciali dell'Inghilterra sono in giuoco; sarà dovere del Governo britannico di ricordare al signor Develle, che la Repubblica francese e la Gran Brettagna si sono impegnate a rispettare l'indipendenza del Siam.

♦♦

Il *Daily News* dice che è utile sapere che la Germania non ha alcuna intenzione di prender parte alla disputa siamese.

Checchè facciano l'Inghilterra e la Francia sarà egualmente vantaggioso per la Germania.

L'Inghilterra, in ogni caso, deve prender nota che non ha da aspettarsi nessun appoggio da parte della Germania.

Il giornale accenna poi al blocco del Mènam e dice che questo solleva un punto di diritto internazionale.

E' vero che le potenze neutrali sono obbligate a rispettare un blocco tra belligeranti; ma la Francia non ha dichiarato la guerra al Siam, e secondo la costituzione francese, la guerra non può esser dichiarata che col consenso delle Camere francesi, che non si riuniranno che dopo le nuove elezioni.

♦♦

Il *Morning Post* pretende che l'azione dei francesi nel Siam sia una manovra elettorale.

Vi è in seguito, secondo il giornale, la gelosia tradizionale dei francesi, fomentata dalla stampa francese, che dovrebbe tuttavia riflettere prima di prestarsi a dei modi di procedere altrettanto pericolosi quanto indegni.

Il giornale prevede in seguito delle complicazioni internazionali e deplora la mancanza di prudenza del gabinetto francese.

♦♦

Il *Times* si domanda se si deve supporre che l'*ultimatum* sia stato redatto in modo da essere respinto dal Siam e se conteneva delle domande che il Siam non poteva esaudire, allo scopo di dare alla Francia un pretesto per occupare le provincie di Battambang e di Angkor, che non si trovano sulla riva sinistra del Mékong ma sulla strada di Korat e della ferrovia.

Ma l'Inghilterra ha sopratutto delle obbiezioni contro la creazione di una frontiera comune tra la Francia e l'Inghilterra in quella regione.

♦♦

Il *Daily Chronicle*, in un articolo assai assennato, ammette francamente l'esistenza dei torti reciproci, che sono venuti successivamente a separare due nazioni, che come l'Inghilterra e la Francia, dovrebbero essere unite, e si domanda se non sia venuto il tempo, in cui si potrebbe stabilire una base di azione comune, che preludesse ad una buona *entente*, la quale è, secondo il giornale, essenziale al benessere dell'Europa.

L'Inghilterra potrebbe convocare una Conferenza, che troverebbe una soluzione alle difficoltà attuali.

♦♦

Il *Daily Telegraph* continua a domandare l'intervento della Gran Brettagna nel Siam.

La Francia, dice esso, si prepara un nuovo Tonkino, e intanto fa il giuoco della Triplice Alleanza.

E' essa preparata alle conseguenze?

♦♦

La *Pall Mall Gazette* comincia così il suo articolo sulla questione del Siam: Il Re del Siam ha parlato. La dignità e la moderazione della sua risposta all'*ultimatum* del signor Develle, sono affatto degne dell'uomo che ha l'onore di essere di fronte alla Francia in questo momento.

La stampa tedesca.

La *National Zeitung* attribuisce la resistenza del Siam a cedere la riva sinistra del Mékong al di là del 18° grado di latitudine all'influenza dell'Inghilterra, che tiene assolutamente a lasciare sussistere lo Stato *cuscinetto* tra i suoi possedimenti di Birmania e quelli della Francia.

♦♦

Il *Berliner Tageblatt* non nasconde il suo modo di pensare.

Dice che l'attitudine della Germania è nettamente tracciata. Essa si rallegrerà se la Francia si infanga nell'*hinterland* siamese.

Più saranno grandi le difficoltà che incontrerà e che dureranno diversi anni, tanto meglio per noi, tedeschi! Qualunque sia la nostra simpatia per John Bull, noi ci feliciteremo se la sua rivalità colla Francia nell'Asia orientale, riveste il carattere più acuto.

Noi desideriamo anzi che una tale eventualità si produca e permetta alla Germania di essere il *tertius gaudens*. In conseguenza non si tratta affatto per noi di trarre le castagne dal fuoco per conto degli inglesi.

Noi lascieremo che le cose seguano il loro corso senza immischiarcene.

♦♦

La *Vossische Zeitung* è pessimista. Essa dice che la situazione è gravissima, perchè l'opinione pubblica in Francia non retrocederebbe davanti ad una guerra coll'Inghilterra nel caso in cui questa pretendesse di intervenire negli affari del Siam.

Una proposta da studiarsi

La legge bancaria, già approvata dalla Camera, affida, come è noto, ad un Istituto, che dovrà costituirsi, la liquidazione delle operazioni di Credito Fondiario, fatte dalle Banche di emissione.

In attesa che questo Istituto sorga, il cav. Sellitti ha studiato una diversa soluzione del problema e la addita agli uomini di Stato e di finanza.

Egli si propone di convertire in proprietari gli affittuari degli edifici ipotecati a favore del Credito Fondiario.

L'autore non si dissimula le difficoltà d'ordine giuridico ed economico le quali possono opporsi all'attuazione della combinazione da lui divisata; ma non le reputa d'indole tale che possano impedire l'accoglimento della proposta. La quale, se riflette può specialmente il credito fondiario del Banco di Napoli, di cui l'autore ragiona con intelletto d'amore, può sulle medesime basi applicarsi agli altri istituti.

E poichè non si potrebbero meglio chiarire gli intendimenti dell'autore che esponendoli nella formula da esso adottata, ci pare pregio dell'opera di riferire le principali linee del progetto:

Art. 1. Il Credito Fondiario potrà alienare agli affittuari delle sue case, l'appartamento fittato mediante pagamento rateale in venti anni.

Art. 2. Sulla base del valore dall'istituto assegnato a ciascuna abitazione, saranno imputati gli interessi al 5 0[0] a scalare per anni 20 (durata del contratto), nonchè ogni altro diritto, commissione o tassa (1) inerente, la somma complessiva verrà ripartita in duecentoquaranta uguali rate corrispondenti ai suddetti 20 anni.

Art. 3. I versamenti delle rate saranno eseguiti a periodi mensili, come per le pigioni, ed ove altre somme si volessero versare oltre quelle stabilite dal contratto, il Credito Fondiario le accrediterà in conto corrente all'acquirente col deconto degli interessi già stabiliti.

Art. 4. — Le spese di manutenzione sono a carico dell'acquirente, ma all'Istituto è riserbato il diritto di ispezione degli stabili alienati ogni qualvolta esso lo crederà opportuno, e ciò per tutta la durata del contratto, come egualmente l'Istituto provvederà a termini di legge al risarcimento di tutti i possibili danni che potessero per avventura arrecarsi dall'acquirente alla casa.

Art. 5. — In relazione all'art. precedente ed a garanzia degl'infrascritti patti, l'acquirente, nell'atto della stipulazione del contratto, dovrà eseguire un deposito uguale a due delle duecentoquaranta rate, deposito che gli sarà computato soltanto al termine del contratto stesso e quando esso rappresenti il compimento della totale somma dovuta all'Istituto.

Art. 6. — Non è vietato il trapasso del contratto da una ad altra persona, purchè la continuità del pagamento delle rate sia sempre regolarmente mantenuta, e le spese di registro cadano a carico degli acquirenti.

Art. 7. — In caso di mancato pagamento di due rate, resta di fatto risoluto il contratto, senza che l'acquirente abbia più alcun diritto sulla casa cedutagli ed a qualsiasi altro compenso o pretensione per le rate precedentemente pagate.

Non basta, dice l'autore, che l'art. 20 del disegno di legge bancario or discusso alla Camera dei deputati accenni ad una Società a costituirsi nel fine di liquidare in tutto o in parte le immobilizzazioni delle Banche di emissione; occorre meglio che ciascun Istituto provveda da sè a facilitare, nella guisa migliore, la liquidazione delle proprie attività.

Il periodo economico che attraversa oggidì il nostro paese, è specialmente contrassegnato da una permanente contrazione del credito, e non è facile davvero congetturare che una novella Società, forte che sia, possa ugualmente realizzare gli enormi patrimoni fondiari senza danno degli Istituti che se ne spogliano. E ciò è doloroso!

Il progetto delineato in queste poche pagine se non è di quelli che promettono molte cose, conserva però in sè (se il crederlo è lecito) il merito della più che possibile riuscita allo ambito scopo.

E questo merito va specialmente dovuto alla modesta azione del suo progressivo svolgimento, nonchè all'equa distribuzione dei vantaggi tra l'Istituto e le parti. Ed è per questo infatti che molta gente potrebbe trar profitto da un debito perpetuo (la pigione) per costituirsi un capitale proprio in non lontano avvenire.

Verrebbero pertanto moralmente risanati quegli ambienti dei quartieri più eccentrici per lo espurgo di un elemento poco curante delle gentili costumanze sociali, che niun frutto e molto danno reca agli stabili dell'Istituto, mentre con fine nobilissimo accorrerebbero numerosi i buoni a popolare le tante case ora deserte, per un obbiettivo di commendevole previdenza. — Fin qui l'autore.

Riserbandoci di ritornare sull'importante argomento, non possiamo non felicitarci intanto con l'egregio Sellitti, che con il suo opuscolo ha richiamato l'attenzione pubblica sopra un problema che interessa in così alto grado la prosperità del nostro paese.

(1) L'articolo 20 del disegno di legge sul riordinamento degli istituti di emissione già discusso ed approvato dal Parlamento agevolerebbe non poco la stipulazione del contratto in parola.

Bangkok e il Me-Kong

Le navi francesi, che salpando da Tolone o Marsiglia, vogliono recarsi sulle foci del Meinam ed a Bangkok, devono percorrere uno spazio non minore di circa 8500 miglia marine, pari a 15,300 chilometri.

Attraversato il Mediterraneo, varcato il canale di Suez, percorso il mar Rosso, entrate per lo stretto di Bad el Mandeb nel golfo di Aden e nell'Oceano Indiano, le navi provenienti dall'Europa, debbono raggiungere Point de Galles, stazione marittima al sud di Ceylan. Di qui, attraversando il golfo di Bengala e percorrendo lo stretto fra la penisola di Malacca o Sumatra, debbono approdare a Singapore, nota stazione sulla estrema punta meridionale della penisola di Malacca.

Da Singapore, risalendo al nord, costeggiando la stessa penisola, si raggiunge la foce del Meinam e Bangkok.

Tenuto conto del tempo necessario ai rifornimenti di carbone a Porto Said, a Perim, a Point de Galles ed a Singapore; ad una nave moderna da guerra, che abbia una velocità di 15 miglia all'ora, occorrono non meno di 25 giorni per toccare Bangkok, partendo dalle coste mediterranee francesi.

***

Bangkok sorge a circa 24 chilometri dalla foce del Meinam, il quale divide in due parti quasi uguali la città, situata a 13°40 lat. Nord e 98°50 long. Est.

Gli abitanti della capitale del Siam superano, oggi, la cifra di 400,000, per un terzo chinesi, birmani od arabi, pochissimi europei, il resto siamesi.

Strade, propriamente dette, non ne esistono, quasi, nell'interno del Siam e niuna ve ne ha tra la costa e Bangkok; il molto commercio che vi si svolge, ha luogo interamente per vie d'acqua, numerosissimi essendo i canali navigabili che affluiscono sul Meinam, attraversando la città e la campagna. Il Meinam, presso Bangkok, è largo oltre 400 metri, e così profondo, che, senza l'ostacolo della diga, alla sua foce, potrebbero risalirne il corso, anche le più grandi navi.

Bangkok commercia molto in avorio, lacca, seta, oppio, nidi di rondini, *nankin* (specie di tela), riso, zucchero e legnami, prodotti, come s'è detto principalissimi del Siam.

Ora, il commercio, oltrecchè coi chinesi, si estende assai ai possedimenti inglesi dell'India ed alle coste del Nord americano.

Una parte della città è galleggiante, costruita cioè sopra zattere, in mezzo del fiume e questo è il quartiere abitato principalmente dalla parte commerciale e più attiva della popolazione.

La più rimarchevole e vasta costruzione di Bangkok è l'insieme di palazzi, pagode, giardini ed harem, residenza del Sovrano, fabbricati sopra un'isola recinta da muraglie altissime.

Il palazzo reale è in vista del punto ove, sul Meinam, erano ancorate le navi francesi le quali minacciavano di bombardarlo.

Fra i templi, tutti bellissimi, di Bangkok, assai notevole è la gran pagoda di Budda ornata di circa 1500 statue, fra cui alcune colossali e preziosissime; l'oro e l'argento massiccio vi sono profusi in maniera sbalorditiva.

Bangkok non è capitale del Siam che dal 1766, dopo che i birmani ebbero distrutto Ajutia, antica capitale.

***

Le vecchie fortificazioni di Bangkok sono merlate e costruite con mattoni. Paknam, sulla riva del Meinam, può dirsi la Sebastopoli ed il Cronstadt del Regno di Siam, ma per quanto, in questi ultimi tempi, ricostruite e completate secondo il sistema europeo, le fortificazioni non sono tali da poter lungamente resistere ai proiettili di una moderna nave da guerra.

In mezzo al fiume, sopra una vaga isoletta, si alza una pagoda famosa, opera notevolissima, che racchiude le spoglie degli ultimi Re.

L'effetto di quella piramide, specchiantesi nelle acque limpide e profonde disegnantesi sopra un fondo di verdura tropicale, è meraviglioso.

Alle innumerevoli costruzioni indigene, ora si aggiungono a Bangkok, parecchi edifici europei, da cui, specialmente escono i battelli a vapore che solcano il fiume adorno, per lunghissimo tratto, sulle rive, di case e botteghe galleggianti.

I dintorni di Bangkok sono, a perdita d'occhio, piani come i *polders* d'Olanda. La città è piantata, può dirsi, sopra un arcipelago d'isolette limacciose, divise in due gruppi dal Meinam.

Il quartiere più povero, specie di sobborgo, è sulla riva destra del fiume, pieno di casupole, giardini ed ortaglie, sudicio, assai e pochissimo frequentato dagli stranieri.

Nell'opposta riva sorge la parte migliore della città, piena di edifizi signorili, circondata da mura merlate, fiancheggiata da torri o bastite per uno spazio di oltre due leghe.

In mezzo è la città galleggiante; migliaia di zattere di tutte le dimensioni e di tutte le forme, in mezzo a cui, corrono i battelli a vapore e le imbarcazioni d'ogni genere, sono schierate regolarmente in due file, che seguono le sinuosità del fiume.

E' sorprendente pel viaggiatore l'enima, lo straordinario movimento di quella parte della città.

La mancanza di vetture e di cavalli obbliga a valersi, come mezzo di trasporto, unicamente di battelli. Bangkok è la Venezia dell'Oriente; non vi si ode che il tonfo dei remi, il canto dei marinai ed il grido dei rematori, chiamati *cipai*. Il fiume è la gran via centrale; i canali sono le strade minori; il forestiero che vuol soggiornare a Bangkok non ha altra scelta: o starsene al balcone o scivolare mollemente sull'acqua, sdraiato nel fondo di un canotto.

Bangkok, di cui, se spazio e tempo ce lo consentono, ci occuperemo ancora, spigolando dagli scritti di valorosi visitatori del Siam, ereditando da Ajutia i privilegi di capitale, ne ereditò pure i titoli ed ogni buon siamese in essa vede la *Krung thepha maha makkom si Aguthaja maha dilok raxatham*, cioè: la grande, regale città degli angeli, la bella, inespugnabile ecc.....

***

Il May-kong, o Mei-kong o Ménang Kong o Cambodge (nell'Annam), o Latsau-King (in China), o Szatchou (nel Tibet) è un fiume immenso, che si forma nella parte orientale del Tibet, a poca distanza dalla sorgente dell'Yautsè-Kiang, attraversa la parte occidentale della provincia chinese di Yun-Nau, il Laos, il Cambodge annamita e si getta nel mare della China per un numero di bocche che si diramano in tutti i sensi sulla costa della bassa Cocincina a 10° di lat. N. e 104° di long. E. con un corso di oltre 2600 chilometri, navigabile anche ai più grandi navigli sino a molto distanza dalla foce.

Nel 1866-68 il corso del Mekong venne esplorato da una spedizione francese, comandata dal capitano di fregata Doudard de La Grée.

Attualmente il territorio siamese si estende per buon tratto sulle due sponde del Mekong sino ai confini dei possedimenti francesi dell'Annam e del Tonchino, allargandosi verso il Cambodge. E' dalla striscia di territorio sulla riva sinistra del Mekong, che i francesi domandano il ritiro delle truppe e delle autorità siamesi, onde il Mekong stesso abbia, poi, a segnare il confine fra il territorio siamese e l'annamita; ciò che il Regno del Siam non sembra disposto a concedere che parzialmente, per il solo tratto, cioè, più prossimo ai confini attuali del Cambodge.

Il blocco della costa del Siam, per parte dei francesi, si estenderebbe alla insenatura del golfo omonimo, fra la punta della penisola Malacca ed i possedimenti inglesi di Tennasserim da un lato ed i confini del Cambodge dall'altro, cioè fra il 12°-14° di lat. N. ed il 101° di long. E., che comprendono, appunto, tutta la costa siamese.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — I seguenti giudici di tribunale sono tramutati:

Cervone S. giudice a Girgenti, è tram. a Lucera — Rasponi Emanuele, id. a Ferrara, id. a Bologna — Ferrara Giuseppe, id. a Oristano, id. a Cagliari — Gasperini Pietro, id. a Livorno, id. a Firenze — Barberis Francesco, id. a Mondovì, id. a Genova — Properzi Giacomo, id. a Catanzaro, id. ad Ivrea — Castiglioni Giorgio, id. a Reggio E., id. a Monza — Spallanzani Francesco, id. ad Alessandria, id. a Ferrara — Allora Giovanni, id. a Torino, id. ad Alessandria — Marenco di Moriondo G. C., id. a Cuneo, id. a Torino — Gastinelli Pier Filippo, id. a Conegliano, id. a Cuneo — Holtzmann Maurizio, id. ad Orvieto, id. a Livorno — Liberatore Francesco, id. a Caltanissetta, id. ad Orvieto — Buroni P. L., id. a Rieti, id. a Reggio E. — Fogliani Felice, id. a Bergamo, id. a Modena — Mazza Cesare, id. a Teramo, id. a Bergamo — Masciulli Pasquale, id. a Lanciano, id. a Teramo — Consalvi Massimo, id. a Breno, id. a Lanciano — Taberini Amato, id. a Cassino, id. a Napoli — Lopez Vincenzo, id. a Lucera, id. a Napoli — Galluppi Felice, id. a Salerno, id. a Napoli — Mango Carlo, id. a Palmi, id. a Napoli — Conte Francesco, id. a Santa Maria Capua Vetere id. a Napoli.

— Mirelli F. M., sost. proc. ad Isernia, è nom. giudice del trib. di Napoli

— De Filippis Nicola, giudice del trib. di Frosinone, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere — Melchionna Antonio, id. di Sant'Angelo dei Lombardi, id. a Salerno — Giannone Francesco, id. a Taranto, id. a Salerno — Marmo Luigi, id. a Vallo della Lucania, id. a Santa Maria Capua Vetere — Iandoli Sabino, id. a Benevento, id. a Santa Maria Capua Vetere — Rossi Oreste, id. a Lucera, id. a Cassino — La Notte Francesco, id. a Sciacca, id. a Vallo della Lucania — Manzi Pietro, id. a Vallo della Lucania, id. a Catanzaro — Fois G. A., id. a Modica, id. ad Oristano — Malotti Filippo, id. a Girgenti, ad. ad Oneglia — Arenati-Bassi Carlo, id. ad Ivrea, id. a Torino — Orlandi Enrico, id. a Modena, id. a Verona — Alessi Felice, id. a Rocca S. Casciano, id. a Perugia — Desideri Pietro, id. a Girgenti, id. a Rocca San Casciano.

Palmeri Carmelo id. a Termini Imerese id. a Taranto — D'Adamo Michele id. a Mistretta id. a Lucera — Pescetto Antonio id. a Pontremoli id. a Bobbio — Merli Giuseppe id. a Pavullo id. ad Ivrea — Flores Domenico id. a Caltanissetta id. a Girgenti — Padula Camillo id. a Lagonegro id. a Benevento — Tisci cav. Pietro id. a Molfi è nominato sost. proc. del Re presso il trib. di Avellino — Merli Guido id. a Massa id. a Lucca — Basevi Lazzaro id. a Grosseto è ivi incaricato della istruzione dei processi penali — Cimorelli Edoardo sost. proc. presso il trib. di Santa Maria Capua Vetere è tramutato a Napoli — Fiorentino Giovanni id. a Cassino id. a Santa Maria Capua Vetere — Vigo Giuseppe id. a Brescia id. a Lagonegro — Verdelli Enrico id. a Bologna id. a Brescia — Mazzoccolo Gaspare id. a Bari id. a Bologna — Pasino Angelo id. ad Alessandria id. a Milano — Piciocchi Francesco id. a Lucca id. a Roma — Berardi Vitantonio id. a Frosinone id. a Napoli — Delli Zotti Giuseppe id. a Ferrara id. a Udine — Porcu Salvatore giudice del trib. di Borgotaro in aspett. è richiamato in servizio — Tersi Gaetano id. id. cessa dal far parte dell'amministrazione.

Pubblica istruzione — *RR. Università* — Il Senatore comm. Antonio Montanari prof. ord. di filosofia a Bologna è coll. a riposo. — Il comm. Antonio Persile prof. ord. di storia del diritto a Padova ed il comm. Roberto Ardigò id. di storia e filosofia a Padova, sono nominati presidi delle rispettive facoltà — Il dott. Icilio Vanni prof. ord. di filosofia del diritto di Padova è confermato preside della facoltà giuridica — Ezio Farulli 2° preparatore nel Gabinetto Zoologico-anatomico a Pisa è nom. primo prep. ivi a tutto ottobre 94. — Giuseppe Molino è n. capo-maniscalco nella R. Scuola Sup. Universitaria di Napoli. — Cioia (dei conti) nob. dott. Antonio è abilitato, per esame alla libera docenza in ostetricia e ginecologia a Genova.

R. Marina — Il Ten. di vasc. Priero lascia il comando della torp. 103-S, sostituito al C. R. E. dal pari grado Pandolfini. — Hanno luogo i seguenti tramutamenti nel Corpo delle *Capitanerie di porto*: Pallano Francesco, uff. di porto di 2ª cl. da Bari a Livorno. — Zambri Lelio, da Livorno a Napoli. — Montella Vincenzo, App. di porto di 1ª cl. da Trapani a Bari.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 27, ore 18,15 — Avendo la Corte di Cassazione di Roma accolta la proposta di rinviare, per legittima suspicione, ad altra Corte di Assise il processo per l'assassinio di Bruto Mondaini, sospeso dopo il gravissimo incidente del ferimento del Governatori, il processo stesso avrà luogo a Bologna, ove comincierà a svolgersi, si crede, nella terza decade del prossimo settembre.

Gli imputati, accompagnati da buon numero di carabinieri, vennero già tradotti da queste, alle carceri di Bologna.

— Un orribile delitto ha funestato la vicina Loreto. Il direttore di quella scuola tecnica, prof. Alfredo Margutti, persona assai amata e stimata, fu assassinato a colpi di pugnale sulla pubblica via, mentre con un suo figlio quattordicenne era a passeggio.

L'assassino, che riuscì a sottrarsi colla fuga al furore della popolazione la quale voleva linciarlo, è certo Emanuele Defonsi, figlio al bidello della scuola, succeduto al padre, e licenziato dal municipio per pessima condotta.

L'assassino, attribuendo al prof. Margutti il licenziamento, l'aspettò e l'uccise.

Il prof. Margutti non aveva che 42 anni; lascia la moglie e sei figli in condizioni miserrime.

Loreto è profondamente commossa pel grave fatto ed impreca all'assassino, che è attivamente ricercato dai carabinieri del luogo, coadiuvati da squadre di volenterosi cittadini.

Verona, 27, ore 18,20. — A S. Giovanni Lupatoto quattro impiegati di quella grande fabbrica di vetri, recatisi in barca nell'Adige, furono travolti dalla corrente.

Tre furono salvati, il quarto, un tirolese, perì annegato.

Bergamo, 27, ore 18,30. — Apparentemente per il futile motivo di una questione sul caldo e sul freddo, il barbiere Rudelli nella trattoria Pansera, assassinò con tre coltellate il noto negoziante in granaglie, sig. Cesare Viganò.

Teramo, 27, ore 16,55. — Nel municipio di Penne si riunirono 18 rappresentanti di Comuni dell'Abruzzo, i quali si costituirono in consorzio per dar mano alla costruzione dell'acquedotto del Tavo, tanto reclamato dai pubblici bisogni, scegliendo il progetto tecnico e finanziario dell'ing. Ducati.

Rovigo, 27, ore 18,10. — Si smentisce ufficialmente che nella nostra provincia sia apparso il colera, com'era stato telegrafato ad alcuni giornali di Bologna e dell'Alta Italia.

Cremona, 27, ore 18,10. — Nel locale ospedale maggiore ove era ricoverato, dopo essere stato in una casa di salute, eludendo la custodia dei sorveglianti, si impiccava al cordone del campanello, l'avv. Pietro Mozzi da Revere, sindaco di Sabbioneta, persona generalmente stimata.

Il farmacista dell'ospedale è figlio al disgraziato suicida.

Siracusa, 27, ore 16.40. — Nel territorio di Avola, ignoti malandrini aggredirono il signor Corrado De Maria, depredandolo del denaro che aveva indosso e lasciandolo moribondo a furia di bastonate.

Gallarate, 27, ore 16.50. — Nella casa del negoziante Colombo in Saronno un grande incendio distrusse ogni cosa, facendo anche una vittima in persona di certo Costante Castelli.

Troppo tardi giunsero i pompieri da Milano, i quali però spensero totalmente l'incendio.

Pallanza, 27, ore 15,30. — Fra i contadini dei dintorni cresce l'agitazione contro gli agenti governativi incaricati della distruzione dei vigneti affetti dalla fillossera.

A Novara fu tenuta una riunione di agricoltori e di tecnici, nella quale venne approvato un ordine del giorno pregante il Ministero a far sospendere, per circostanze speciali, l'ordine di distruzione dei centri fillosserici.

Torino, 27, ore 16.10. — La signora Paola Fava, vedova Sella, per onorare la memoria del compianto suo marito ha elargito alle colonie alpine la somma di lire 10,000, per fondare una colonia che porti il nome di essi coniugi Sella.

Novara, 27, ore 16.30. — A Pallanza, per il prossimo settembre si sta organizzando un'Esposizione artistica con un concorso a premi di fiori e piante ornamentali, e un'Esposizione d'arte antica che raccoglierà la preziosa suppellettile delle memorie storiche dei nostri luoghi, suppellettile che servirà poscia a istituire un civico museo.

Avellino, 27, ore 12,10. — Il giovinetto Mercurio Raffaele, ieri, uscì di casa per recarsi a scuola, ma per via, essendosi accompagnato ad altri condiscepoli, pensò di andare a cogliere delle noci nel giardino di un suo vicino.

Quivi giunto, salì sul muro, ma perdè l'equilibrio, cadde e dal muro essendosi staccata una grossa pietra, a cui egli erasi afferrato, questa gli cadde sul petto e lo rese all'istante cadavere.

Pisa, 27, ore 14,20. — Stamattina all'Istituto femminile delle sorelle Franceschi ha avuto luogo la solenne premiazione delle alunne, a cui assistevano uno scelto pubblico e le autorità scolastiche.

— S. M. il Re ieri ha preso parte ad una partita di pesca, che ha dato ottimi risultati.

Si crede che partirà da S. Rossore, sabato p. v.

Campobasso, 26 (*Xmes*). — Domenica prossima avremo le elezioni. Si prevede una lotta accanita, massime per l'elezione di due consiglieri provinciali. Tra la lista dei candidati di opposizione figura anche il nome dell'on. De Gaglia. La vittoria pare voglia arridere all'attuale amministrazione.

— Ieri l'altro si è scatenato un terribile temporale in alcuni paesi circonvicini. A Monacilioni un fulmine uccise un asino al pascolo, ed a Pietracatella un altro fulmine carbonizzò un ragazzo dodicenne.

— Da qualche giorno è qui arrivato il nuovo R. Commissario per riordinare l'amministrazione del Convitto Nazionale.

Genova, 27, ore 24 — Oggi, a tre riprese, imperversò un furioso temporale. In vari punti della città caddero dei fulmini, cagionando soltanto lievi danni materiali.

— Si telegrafa da Parigi che, in quelle sfere governative, fu accolta con viva soddisfazione la notizia della transazione avvenuta tra la Società di navigazione *Veloce* e *Transatlantica* per l'investimento tra i vapori *Matteo Bruzzo* e *San Salvador*, convenzione stipulata da Clemente Gondrand.

Alla memoria di un giornalista.

Genova, 27. — Alle ore 5,30 pom. ebbe luogo il trasporto della salma di Attilio Valentini. Il feretro, sbarcato dal vapore *Andrea Doria*, fu deposto alla stazione marittima. Quivi parlarono il dott. Lorigiola, presidente del Comitato delle onoranze, Bolognesi per l'Associazione della stampa lombarda ed Oddone per l'Associazione della stampa di Roma. Un cugino del defunto depose un ramo di palma, in nome della madre. I giornalisti trasportarono quindi il feretro sul carro di prima classe. Furono deposte una ventina di corone.

Il corteo si recò alla stazione di piazza Principe, preceduto da musica e bandiere.

Seguivano il carro il fratello ed altri parenti dell'estinto, i consoli dell'Argentina e dell'Uruguay e tutti i giornalisti e corrispondenti amici.

La salma fu deposta nella Camera ardente e partirà alle ore 3.20 ant. per Porto Recanati, accompagnata dal fratello e dal sig. Oddone.

I funebri sono riusciti imponenti, malgrado il tempo pessimo.

Terremoto.

Foggia, 27. — A San Giovanni Rotondo, sul versante del Gargano, opposto alla borgata di Mattinata, oggi, alle 4,50 pom., vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio con movimento finale sussultorio, della durata di circa dieci secondi.

La popolazione è allarmata.

Un grave incendio a Como.

Como, 26. — Stasera nel cotonificio Bianchi-Nasi si sviluppava un grave incendio.

Sono tosto accorsi pompieri, soldati, le autorità e molta popolazione. Il fuoco veniva presto circoscritto; tuttavia si calcola che il danno possa ascendere a circa L. 50,000.

La causa dell'incendio si attribuisce all'accensione di grandi masse di cotone preparato onde inviarsi domattina al polverificio per esservi adoperato per la polvere senza fumo.

L'accensione si crede dovuta all'eccessivo caldo della giornata o a qualche imprudenza.

Un aneddoto del Re Galantuomo

Tomaso Salvini ha preso a scrivere le proprie *Memorie*, e dell'opera che sarà certo importante per la storia dell'arte, ha pubblicato alcuni frammenti in una rivista americana, il *Century Illustrated Magazine*. Gli aneddoti che vi si leggono sono dei più caratteristici e curiosi. Fra essi scegliamo questo, che ci parla del re Vittorio Emanuele, e ce lo mostra quale egli fu nell'intimo, buono, nobile, sincero.

Racconta, dunque, il Salvini, che nell'estate del 1868, mentre egli recitava a Firenze, il re, che era a teatro, gli inviò un anello di brillanti, per mezzo del marchese di Brem.

— Il re vi prega d'accettare quest'anello come omaggio della sua ammirazione. Sappiatelo apprezzare, chè S. M. l'ha portato per cinque anni.

Poche mattine dopo, mentre il Salvini era ancora a letto — potevano essere le nove — il domestico gli annunziò la visita di un signore che diceva dover parlargli *subito, ad ogni modo*.

— Ditegli che sono in letto.

Ma ecco l'altro, ad alta voce:

— Scusatemi, Salvini, sono il marchese di Brem. Il re mi manda a voi per dirvi che veniate subito a palazzo.

L'illustre tragico si vestì in fretta; e andò a palazzo Pitti, insieme col marchese, che potè dirgli:

— Badate, S. M. vi crede repubblicano.

Non erano trascorsi venti minuti che uno staffiere introduceva il Salvini nella sala, ove Vittorio Emanuele soleva ricevere: il re stava nel mezzo, in piedi, con le mani nelle tasche dei suoi larghi calzoni. Gli tese la destra cordialmente; poi disse: e qui lasciamo la parola allo stesso autobiografo:

« — Mio caro Salvini, sono felice di conoscervi personalmente. Un uomo del vostro valore onora chiunque lo avvicina.

« Prese due sigari:

« — Fumate?

« — Sì, Maestà, ma sono un vecchio caporale, e non fumo che *toscani*.

« — Allora prendete questo, e sentirete.

« M'offrì un fiammifero; accese un un sigaro anche per sè, quindi, avvicinatosi ad una finestra aperta sui giardini di Boboli, prese a dire:

« — Volevo, dunque, dirvi, quanto vi ammiro come artista... Ma non siete voi repubblicano?

« — Sì, ma quando un re è leale e valoroso come Vostra Maestà, si può ben essere monarchico.

« — Grazie. E' vero. Non vivo che per il mio popolo, e il campo di battaglia è il luogo che preferisco. Non credo che il soprannome di *Re Galantuomo* sia soltanto una cortigianeria; mi pare di meritarlo. Del resto, avrei ben potuto essere un leale presidente della vostra repubblica, se non avessi dovuto conservare e difendere una corona che mi è stato tramandata, e che conta parecchi secoli... »

E invano l'illustre tragico tentò deviare la conversazione, e ridurla ad argomenti d'arte, di teatro; il re tornava sempre alla politica, anzi, a un certo punto esclamò:

— Oh, sarei felice di morire il giorno nel quale potrò metter il piede in Roma!

« — Chi potrà spiegarmi — termina il Salvini — tanta franchezza da parte di un sovrano, in colloquio con un semplice artista drammatico?

Oh, la spiegazione non è difficile! Vittorio Emanuele, non solo era il più leale dei re, ma anche il più sincero degli uomini: ed amava gli uomini franchi e sinceri, e non temeva di confidarsi con essi.

Teatri ed Arte

Lirica. — Secondo quanto scrive la *Frankfurter Zeitung*, la direzione del teatro imperiale di Vienna, avrebbe notificato al tenore Stagno la rinuncia alle progettate rappresentazioni dell'opera *A Santa Lucia*, non potendo permettere che, nella solenne ricorrenza dell'onomastico dell'Imperatore, si presenti sulle scene del teatro imperiale un cantante che trovasi sottoposto ad una istruttoria giudiziaria.

Nel pubblicare la notizia, non assumiamo responsabilità, nè facciamo commenti: notiamo soltanto che, qualora anche avesse fondamento la notizia del probabile scioglimento di contratto fra il tenore Stagno e la direzione dell'Opera di Vienna, le ragioni potrebbero essere di altra natura. Sappiamo infatti che, a motivo della cattiva situazione finanziaria dell'Opera, il signor Jahn, suo direttore, fino dal 1881, avrebbe date le proprie dimissioni. Il suo successore sarebbe probabilmente Hans Richter. Nella coincidenza di queste notizie, potrebbe nascondersi anche un nesso, di cui non tarderemo ad avere una spiegazione precisa.

— Con vivissimo piacere apprendiamo che il *Pater*, libretto di Vittorio Bianchi (Marchese Azzurro), musicato dal maestro Gastaldon, è stato acquistato dall'editore De Marchi di Milano.

Il lavoro del Gastaldon, breve, serrato, efficacissimo, speriamo così vederlo quanto prima sulle scene.

— Negli ultimi giorni della settimana prossima al Dal Verme di Milano si daranno le due recite straordinarie della *Jone* a beneficio delle sorelle del Petrella.

Esecutori principali saranno le signore Calderazzi e Sormanni, e i signori: tenore Russomanno, baritono Todeschini e basso Brancaleoni. Dirigerà il maestro Riboldi.

Coreografia. — Il ballo *Excelsior*, andato in scena l'altra sera all'Opera di Vienna, ha raggiunto la 200ª rappresentazione dalla prima che ebbe luogo il 17 maggio 1885.

Adesso si sta già allestendo il nuovo ballo *I cinque sensi*, destinato a solennizzare l'onomastico dell'Imperatore la sera del 4 ottobre prossimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 28 Luglio 1893. — S. Vittoria.

Leva il sole alle ore 4.51 m. — Tramonta alle 7,21 m.
Leva la luna alle ore 7,43 s. — Tramonta alle 3,51 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 Luglio 1893.

Europa pressione sensibilmente elevata Nordovest e Centro Russia, lievemente bassa Italia ed estremo Nord. Irlanda 767, Mosca 768, Emilia 758, Lapponia 718.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, diversi temporali con pioggia Nordovest, qualche temporale Sud, neve sulla cima Etna.

Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo nuvoloso Nord, poco nuvoloso o sereno altrove, alte correnti specialmente terzo quadrante, venti deboli o calma. Barometro 759 a 760 Sud, intorno 758 Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno, ancora temporali specialmente Nord.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	22.9	18.5	Roma	32 9	21.4
Venezia	30.2	21.0	Foggia	—	—
Torino	28.0	18.1	Bari	26.2	19 3
Firenze	32.4	19.0	Napoli	29 1	21.4
Ancona	30 4	22.5	Cagliari	28.5	20.7
Perugia	30.0	19.9	Palermo	31 7	18 6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest	21 8	Zurigo . . Gr.	14 9
Pietroburgo	17 7	Trieste	28 0	Lugano	18 0
Mosca	18 8	Madrid	—	Ginevra	17 0
Odessa	22 0	Lisbona	—	Costantinop.	23 8
Amburgo	15 7	Parigi	14 5	Malta	24 4
Praga	18 4	Nizza	22 2	Algeri	—
Vienna	17 9	Monaco	15 7		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 25 luglio 1893

Nati 23

Morti 25 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Alfieri Lucia fu Girolamo, Cesena, 60, ved.
Cappelletti Maria fu Carlo, Brescia, 63, ved.
Careggio Carlo fu Settimio, Sestri Levante, 56, ved.
Marselli Araldo di Nicola, Napoli, 33, coniug.
Nuvoli Angela, Forlì, 70, coniug.
Tocci Pietro Paolo fu Luigi, Ginestra, 50 celibe
Guerra Paolo fu Andrea, Roma, 75, coniug.
De Franceschi Salvatore fu Luigi, Roma, 75, ved.
Panselli Remo fu Francesco, Manziana, 42, celibe
Giannini Angelo fu Angelo, Rieti, 75, ved.
Sciarra Salvatore fu Luigi, Roma, 42, celibe
Agrestini Giovanni fu Giuseppe, id., 65, ved.
Truziani Bartolomeo di Francesco, Frosinone, 23, celibe.

MATRIMONI del 22 LUGLIO

Palladini Sante, vetturino, con Verdolini Maria
Caccialesti Gaetano, oste, con Lucciolotti Cristina
Renzetti Giovanni, impiegato, con Monti Elisa
Magni Ettore, impiegato, con Braida Emilia
Torniai Gioacchino, negoziante, con Marianetti Colomba
Masci Pietro, spazzino, con Di Luca Maria
Cuminetti Antonio, negoziante, con Fabbri Giulia
Pandolfi Enrico, negoziante, con De Bonis Editta
Benedettini Giuseppe, sarto, con Fabbri Teresa
Cappelli Pasquale, sarto, con Zappa Savina.

MONOVERBO

VEV

Spiegazione del Monoverbo di ieri: IN-TE-R-ESSE.

Il 25 luglio colpito da febbre perniciosa cessava di vivere nella villa Cristina, presso Balerna nel Canton Ticino

ACHILLE BOLLA

dottore in scienze naturali; assistente alla cattedra di mineralogia della nostra Università; ingegno acuto e versatile, speranza della scienza, rapito a 29 anni all'amore della sua famiglia e di quanti lo conoscevano.

Alle ore 6,30 ant. di ieri cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia

AMALIA NICOLA

Al marito inconsolabile, dott. Vincenzo Di Muro, sia caro questo meritato tributo di affezione di

Alcuni amici.

Si annunzia la dolorosa ed improvvisa perdita avvenuta la mattina del 26 alle 10,30 dell'ingegnere

SALVATORE BIANCIARDI

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 6 pom. di oggi, muovendo dall'abitazione dell'estinto in via del Moro n. 38.

Palazzo di Giustizia

UNA CAUSA INTERESSANTE

(N) **Pisa**, 27, ore 12,20 — Incomincia l'audizione dei testimoni a difesa.

Torcigliani Alberto, Direttore della Banca Simonelli di Viareggio, seppe che nella camera affittata alla bambinaia della signora Terni non ci andava gente per dormire, ma per commettere atti equivoci.

Benedetti Fioravante, vetturino. Prima di fare da testimone fui mandato a chiamare dal signor Costantino per mezzo dell'avv. Pierini. Mi domandò se, avendo servito spesso la sig.ª Emma, avevo potuto scoprire qualche cosa di sospetto.

Risposi che non usciva che a far visite e che l'ho accompagnata in campagna col sig. Nistri, col Leali e coll'on. Morelli.

Biagi Vincenzo. Una mattina prestissimo, venne da me il sig. Perugia domandandomi se c'era nessuno che sapesse qualcosa di sua moglie. Io gli indicai un certo Giorgetti come uno che sarebbe stato adatto a ricercare le prove. Parlò con lui e con altri individui e sentii che domandava loro se sapevano che sua moglie gli avesse fatto dei torti. Non voleva però che deponessero il falso. Spesso all'1 o alle 2 di notte veniva alla mia bottega il sig. Cioni. La voce pubblica diceva che veniva per lasciare dei biglietti per la signora Emma, ma non l'ho mai potuto riscontrare.

Biagioni Antonio, cantoniere ferroviario. Tutta Fauglia diceva che la sig.ª Terni cercava prove contro il marito, pagandole lautamente.

L'on. *Villa* domanda che per il giorno 29 sia fissata un'adunanza segreta onde poter interrogare alcuni dei suddetti testimoni su circostanze delicate.

L'avv. *Tribolati*, si unisce a questa domanda e fa istanza che in quel giorno siano richiamati tutti i testimoni di parte civile.

Il Tribunale acconsente.

Norchi ing. Armando. Seppi che il Perugia andava cercando testimoni per questo processo, ma sono convintissimo che lo facesse solo per appurare la verità riguardo a sua moglie.

Tellini Rinaldo (attenzione). Tengo locanda a Calci. Nell'88 vennero due signori, accompagnati da due signore. Dopo aver fatta colazione mi chiesero una camera. Sescero dopo circa un'ora.

Dopo 2 anni venne alla mia trattoria il signor Costantino per dirmi che cosa aveva visto.

Un giorno tornò il sig. Nistri, domandandomi chi era stato a trovarmi. Non mi fece alcuna offerta di denaro.

Stette dopo a cercarmi un suo cugino, residente a Calci. Chiacchierando della gita mi disse che era una bolla di sapone che si era voluta gonfiare e che naturalmente credeva che io non avrei potuto dire diversamente. Mi fece inoltre la raccomandazione di ripetere tutto questo qualora fossi stato chiamato in giudizio.

Un altro giorno mi voleva condurre al caffè per parlare nuovamente di queste cose. Io rifiutai. Allora il cugino del sig. Nistri mi disse di essere stato incaricato di consegnarmi dei denari, aggiungendo « Prendili, che faranno più comodo a te che a lei, che ne ha tanti! » Io naturalmente rifiutai.

Segue una numerosa schiera di testimoni, che depongono brevemente sulle buone qualità morali dei coniugi Colucci.

Tutti li credono persone oneste, laboriose, incapaci di deporre cose non vere.

A domani la continuazione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Mille isole in vendita

Il governo canadiano ha deciso di vendere all'asta le « Mille isole » sul fiume San Lorenzo.

Esse costituiscono il gruppo più numeroso di isole fluviali del mondo intero.

Sono in realtà 1500 isolotti rocciosi, situati in un largo del fiume, quasi di fronte a Kingston fra lo Stato di New-York e la provincia di Ontario.

Il viaggio alle isole è la più popolare escursione di piacere sul San Lorenzo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,6 — minimo: 21.4.

Per le miniere, cave e torbiere. — Come è noto è entrata in vigore la legge sulla polizia delle miniere, cave e torbiere del 30 marzo u. s.

Questa legge lascia al regolamento, che dovrà pubblicarsi per la esecuzione, molte prescrizioni d'indole speciale circa la ventilazione, l'illuminazione, l'uso delle materie esplodenti ed altro; non potrà quindi avere in questa parte esecuzione se non dopo la pubblicazione del regolamento medesimo, alla cui compilazione attende il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nella legge però vi sono disposizioni alle quali i proprietari ed esercenti di miniere, cave e torbiere possono essere chiamati fin d'ora ad ottemperare, come sarebbero quelle circa la direzione e la sorveglianza delle miniere, cave e torbiere, che deve essere affidata a personale riconosciuto idoneo, e quelle sulle distanze degli scavi e trivellamenti.

Immediata applicazione dovrà avere pure l'articolo 9 concernente l'uso delle mine e l'accumulamento nei sotterranei del minerale abbattuto; e parimenti l'art. 10 relativo agli apparecchi d'estrazione meccanica di vecchio e nuovo impianto, che debbono essere bene assicurati, salve le dispense di cui al secondo comma dell'articolo medesimo.

Il Prefetto pertanto ha richiamato su ciò l'attenzione dei sindaci della provincia e più specialmente sulle disposizioni appropriate alle peculiari condizioni d'ogni miniera, cava o stabilimento che ne dipenda o gruppo di esse, circa i medicamenti ed i mezzi di soccorso, e così pure sulle disposizioni destinate ad arrecare un vero beneficio alla industria mineraria.

Li ha inoltre avvertiti che fin d'ora sarà pure data esecuzione all'art. 14 della legge concernente la notificazione delle prescrizioni agli interessati, ed all'art. 17 che commina un'ammenda o multa da L. 50 a L. 1000 nei casi d'inosservanza delle prescrizioni emanate da questa Prefettura.

Pel monumento a Carlo Alberto in Roma — Ricorrendo oggi il 44° anniversario della morte di Carlo Alberto, veniva pubblicato un manifesto agli italiani per concorrere, a mezzo di pubbliche sottoscrizioni, all'erezione di un monumento in Roma al magnanimo principe che largì lo Statuto e diede il trono e la vita per il bene della patria.

Ed oggi, il presidente del Comitato centrale esecutivo di Roma, avv. Quirico, recatosi espressamente a Torino, rappresenterà il Comitato medesimo alla annuale commemorazione fatta dal Comizio dei veterani 1848-49 e deporrà, in nome del Comitato, una corona di fiori sulla tomba di Carlo Alberto a Superga.

La "Provincia." — Coi primi di agosto, il nuovo giornale la *Provincia* incomincierà le sue pubblicazioni. Suo scopo è quello di propugnare gl'interessi delle provincie e di facilitare i loro rapporti con la capitale. Escirà, prima, ogni domenica; poi, due volte la settimana. Direzione ed Amministrazione, via Bocca di Leone, 12.

---

18 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 18

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

Vi fu un momento di silenzio.

I due avversarii si guardarono prima di attaccarsi.

Ma quella tregua fu di breve durata.

Giacomo s'era rimesso completamente dalla sua prima emozione, e Fernanda non aveva avuto bisogno di ricomporsi, poichè non aveva esitato trovandosi di fronte al suo antico amante.

— Alla buon'ora — cominciò essa, sorridendo — temevo che aveste il brutto gusto di deridermi...

— Deridervi? E perchè? So fare e soffrire senza lamentarmi.

— Soffrite dunque ancora? — chiese con un sorriso madama Mireille.

— Mi crederește, se vi dicessi di no?

— Perfettamente, poichè io pure ho sofferto, non ve lo nascondo, e sono guarita. Dunque, se lo credete, caro Giacomo, noi segneremo la pace.

— Io vengo ad offrirvela.

— No, sono io che ve l'offro, poichè, infine, sono io l'offesa... Oh! non vi dico ciò per ritornare sul passato...

Ho dimenticato le nostre questioni, e non vi tengo più il broncio.

Noi ci vedremo ogni volta che vorrete, e vi riceverò sempre con piacere.

Non so se saprete apprezzare l'attrattiva dell'amicizia.

Io la sento di già questa penetrante attrattiva.

— Giungerò, lo spero, a provarla come voi; non vi sono ancora portato, ma cercherò di abituarmi.

— Vi aiuterò... vi inciterò coll'esempio, e quanto prima vi convincerete che nulla uguaglia la dolcezza di un legame che l'amore ha creato, e che esso non ha la potenza di turbare. Sarà la calma dopo l'uragano.

— Dunque voi credete sul serio che due esseri di sesso diverso, che vivono in una stretta intimità, possano contentarsi di essere amici?

— Prima di essere stati amanti, no, è impossibile, ma dopo sì, cento volte sì. Riflettete che non sono più tormentati dalla pazzia del possesso, che fa commettere tante sciocchezze.

Non hanno più nulla a chiedersi, nulla a nascondersi, poichè sono stati l'uno dell'altro.

Non più assurde gelosie, non più diffidenze, non più recriminazioni, lotte meschine...

Non cercano più d'illudersi, nè di dominarsi reciprocamente.

E' l'affetto disinteressato, mentre l'amore è un combattimento perenne.

Si sono conosciuti intimamente ed hanno imparato a stimarsi.

Si sostengono scambievolmente nelle dure prove della vita.

Credetemi, la vera felicità è questa.

— A darvi retta — disse Valbourg con un sorriso che non era privo d'amarezza — si direbbe che l'amore non è buono ad altro che a servire di prefazione all'amicizia...

— Io penso che sia così!

— Allora voi vi avete rinunziato per sempre?

— Sì, amico mio. Non ho rinunziato a rimaritarmi, poichè non posso rimanere perpetuamente vedova senza condannarmi ad un'esistenza molto triste, ma voi sarete stato il mio primo ed ultimo amante.

E faccio calcolo che voi pure vi ammoglierete.

Voi avete avuto altre amanti, forse ne avrete ancora.

Cosa m'importa?

Nessuna donna cancellerà nel vostro cuore, e nessun uomo cancellerà nel mio il ricordo di un tempo che non è più e che non rimpiangeremo quando avremo appreso a gustare delle gioie più miti... e più durature.

— In verità, mia cara amica, voi parlate così bene che finirete per convertirmi alle vostre sagge idee.

Mi sento già capace d'interessarmi del vostro matrimonio.

— Come io m'interesserò del vostro, se persevererete sulla buona via.

Sono dispostissima, quando giungerà il momento, a seguire i vostri consigli, ed avreste molto torto a non seguire i miei, poichè io non desidero altro che vedervi felice.

Intanto volete che cominciamo a farci delle scambievoli confidenze?

Questa sarà la prova più eloquente che non vi sono più torbidi fra noi.

Vediamo. Che cosa avete fatto di bello dacchè non ci siamo più veduti?

— Mio Dio! Ho cercato di distrarmi.

— E vi siete riescito, giacchè vi trovo al teatro, ad una *prima*, voi che avreste rinunziato molto facilmente a tale distrazione...

— Ne avevo perduta l'abitudine, e provo qualche difficoltà a riaddattarmi. Vado però molto spesso al Circolo. Vi ho pranzato oggi col signor di Lugos e fu lui che mi ha trascinato alle *Variétés*.

— Gli debbo dunque dei ringraziamenti.

Ha fatto benissimo, ed aveste tutta la ragione di condurmelo, o meglio di ricondurmelo, poichè si teneva in disparte con tanta persistenza che me ne preoccupavo, e vi confesso che qualche volta dubitai avesse sospettato che non mi eravate indifferente.

— Oh! tutto al contrario! Spero bene che mi farete l'onore di credere alla mia discrezione...

— Non ne dubito, ma il signor di Lugos ha visuto molto, e la pratica del mondo lo ha reso chiaroveggente...

— Meno che lo figuriate. Benchè abbia condotto una vita molto agitata, ha conservato molte illusioni ed una grande freschezza di sentimenti.

E' rimasto giovane e crederebbe ancora ad un impulso del cuore.

E' cosa rara alla sua età e nella sua posizione.

Ha trentotto anni, è conte autentico, imparentato colle migliori famiglie del suo paese, e, appena maggiorenne, entrò in possesso di una splendida fortuna che ha piuttosto aumentata...

— Ecco infatti degli eccellenti motivi per essere annoiato...

— Oh! lo è certamente meno di me.

Mi diceva poco fa che il suo più gran dispiacere era quello di non essere mai stato amato da una donna che fosse degna di lui, e che il suo maggior desiderio era quello di contrarre un matrimonio d'inclinazione.

Non ci tiene nè al danaro, nè alla nascita. Ne ha per tutti e due.

Non pensa che alle qualità personali e sposerà senza esitare la donna che incontrerà il suo genio.

— Voi mi sorprendete, caro amico. Lo supponevo di tutt'altre idee.

Il seguito in quarta pag.

Per l'Esposizione. — I sottoscrittori delle azioni per l'Esposizione del 1895 si riuniranno questa sera alle 9 nella sala Umberto I.

Non saranno ammessi se non coloro che abbiano pagato almeno una rata.

Dovranno esibire alla porta la ricevuta del versamento fatto.

Tale ricevuta è personale, ossia non è ammessa la cessione, la rappresentanza o la delegazione.

Una commissione di sette sottoscrittori, scelti fra i presidenti dei Sotto Comitati rionali si troverà alla porta d'ingresso per riconoscere i sottoscrittori.

Coloro di essi che avessero smarrita la ricevuta del primo versamento fatto potranno averne il duplicato presentandosi alla sede del Comitato nella giornata di oggi fino alle ore 8 pom.

Un sindaco rimosso — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto in data 23 corr. che rimuove dalla carica il sindaco di Farnese, sig. Pietro Castiglione.

La relazione del ministro dell'interno, che precede il decreto, ne domanda la rimozione per essere il Castiglione stato condannato a sei mesi di detenzione dal tribunale di Viterbo, come favoreggiatore dei banditi Tiburzi e Fioravanti.

La morte d'un funzionario. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il trasporto della salma del comm. Carlo Caraggio, R. Ispettore superiore delle strade ferrate, trapassato nella nostra città la sera di lunedì scorso.

Vi presero parte l'on. Sani, sotto segretario di Stato ai LL. PP., il comm. Meana, ispettore generale delle strade ferrate, il senatore Valsecchi, gli ispettori del Genio civile, gli ispettori superiori delle strade ferrate, il personale dell'Amministrazione centrale dell'Ispettorato e del Ministero dei LL. PP., numerosi ingegneri delle Società ferroviarie ed amici dell'estinto.

Il corteggio mosse dall'abitazione dell'estinto, in via dei Serpenti, e dopo aver sostato nella chiesa di S. Maria ai Monti per l'associazione religiosa, proseguì per via Cavour e si fermò presso la stazione ferroviaria. Quivi il comm. Meana, con affettuosissime parole, ricordò le eminenti doti di mente e di cuore dell'illustre estinto, i lunghi ed apprezzati servigi resi allo Stato con intelligenza ed abnegazione più unica che rara e pose in rilievo la gravissima perdita per l'Ispettorato ferroviario, additandolo come esempio di operosità e di rettitudine al personale del Ministero dei LL. PP.

Anche l'on. Sani disse belle parole di elogio per l'estinto, facendone risaltare i meriti non comuni e deplorando anche a nome di S. E. il ministro la dolorosa perdita fatta dall'Amministrazione governativa, per la quale continuò a lavorare fino agli ultimi istanti della sua vita.

Conchiuse che l'intiero personale dell'amministrazione dei LL. PP. prendeva grandissima parte al lutto della famiglia per la grave perdita fatta.

Dopo le sentite e commoventi parole pronunziate dall'on. Sani e dal comm. Meana, il corteggio funebre si sciolse e la salma, accompagnata dai fratelli e da alcuni amici dell'estinto, proseguì per Campo Verano ove fu depositata provvisoriamente per essere quindi trasportata a Genova.

Anche noi deploriamo la perdita fatta dall'amministrazione dei LL. PP. di un valente ingegnere, di un funzionario dei più intelligenti ed operosi che poteva rendere ancora grandi servizi allo Stato, e mandiamo al figlio desolato e ai fratelli le nostre condoglianze per la grave sventura che li ha colpiti.

R. Università. — Fra gli ultimi laureati in legge — dei quali pubblicammo i nomi — venne omesso il giovane Raffaele Fantoni di Viterbo. Ecco rimediato all'omissione.

Pubblica istruzione. — Achille dottor Bolla è confermato, a tutto giugno 1895, assistente presso il gabinetto di mineralogia della R. Università di Roma.

— Paolo Bono, agg. regg. di canto nella Scuola normale *Giannini Milli* è confermato nell'ufficio sino al 30 settembre 1894.

— Nella ripartizione della somma stanziata in bilancio per sussidi agli insegnanti elementari la provincia di Roma figura per L. 7,122 — ed in quella per le visite alle scuole elementari in lire 3,700.

— E' stato compiuto, per cura del Ministero della P. I., il riordinamento dei parafulmini sulla chiesa di S. Flaviano (Montefiascone) e di Santa Maria della Quercia (Viterbo); il lavoro venne affidato alle cure della Direzione compartimentale dei telegrafi di Roma.

— Sono pure state condotte a termine le riparazioni che occorrevano ai pavimenti del refettorio e del corridoio grande dell'ex Badia di Fossanova.

— I cinque stemmi già rimossi dal cortile del palazzo dei SS. Apostoli, conservati poi nei magazzini dei SS. Pietro e Marcellino, e ceduti al Ministero della P. I. da quello della guerra, furono consegnati al Museo nazionale alle Terme Diocleziane.

Scuole Normali femminili — Sono terminati gli esami di patente di grado superiore ed inferiore nei due istituti Giannina Milli e Margherita di Savoia.

L'esito non poteva essere più lusinghiero per gli egregi direttori cav. Domenico De Rossi e Pasquali Antonio e per il corpo insegnante.

Giannina Milli — Ottennero il diploma di grado superiore: Angeli Maddalena, Balestra Angela, Cadò Emma, Caroni Adele, Cenci Gemma, Cioci Maria, Ciompi Agnese, Corona Giulia, Franceschini Geltrude, Cherubini Adele, Fumagalli Maria Marmi, Longobardi Emma, Longobardi Ernesta, Miaglia Gabriella, Panico Irene, Pezzolo-Solinas Giuseppina, Ranieri Eugenia, Rodolfi Gilda, Saraceni Agnese, Saracinelli Matilde, Soredo Maria Teresa, Scotti Maria Concetta, Simonetti Cornelia, Spinucci Stefania, Tagliacozzo Costanza, Telli Emilia, Toccafondi Lavinia, Ravagli Rita, Brigante Colonna Margherita.

Il diploma di grado inferiore venne conseguito da Valeri Silvia e Curti Maria.

Margherita di Savoia — Patente superiore: Aleggiani Maria, Amorosi Maria Elvira, Bianchi Cagliesi Faustina, Bonetti Ida, Bugno Eulalia, De Vecchis Egle, Dolcini Teresa, Goldoni Barbara, Lacchè Annunziata, Lapisa Iginia, Milesi Maria, Mosti Bianca, Novara Maria, Orlandi Matilde, Perazzi Augusta, Pezzi Livia, Ricottilli Pia, Rissetto Lida, Spegazzini Pia, Stefani Alice, Valli Alice.

Patente inferiore: Bernardini Bianca, Leggi Giuseppina, Meda Ida, Pasquale Ida, Felici Angelina e Trinesi Natalina.

Fra l'Italia e la Grecia. — La Direzione provinciale delle nostre Poste ci avverte — e noi ne avvertiamo il pubblico — che l'Amministrazione greca ha sospeso, per misure sanitarie, il servizio dei pacchi postali.

Fra Roma ed Orvieto. — Dopodomani, 30 corr., vi sarà una corsa di piacere fra Roma ed Orvieto, dove, per la circostanza, avranno luogo dei divertimenti popolari. Verrà dato libero ingresso ai Musei e alle sale del Teatro comunale e sarà visibile il famoso Pozzo di S. Patrizio. Non mancheranno delle gradite sorprese. La stupenda facciata dello storico duomo verrà fantasticamente illuminata.

La partenza da Roma è fissata alle 7 ant. e da Orvieto, pel ritorno, alle 9,55. — Biglietto di 2ª classe, 8.40; di 3ª classe, 5,45. Ed ora, chi vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione per passare allegramente una giornata?

A proposito. Chi ama il vino buono, il classico vino orvietano, e vuol provvedersi un buon pranzetto, vada all'*Aquila Bianca*, albergo di primo ordine, ove i prezzi sono mitissimi, e che è provvisto di tutto il confortabile moderno, di proprietà del cav. F. Tordi, già maggiordomo di S.A.R. l'infante di Spagna.

All'Ariccia — Nella ricorrenza di S. Apollonia, protettrice della popolazione Ariccina, domenica 30 corr., oltre alle consuete funzioni religiose, avranno luogo dei divertimenti popolari, fra i quali tombola, musica, fuochi artificiali ecc.

Festa campestre. — Una festa campestre di beneficenza avrà luogo domenica, nella villa in via Garibaldi 33, dalle 6 alla mezzanotte.

Oltre una serie di divertimenti popolari e di sorprese, vi sarà un « Concorso di bellezza fra i bambini. »

I bambini (che hanno tutti ingresso gratis) se vogliono concorrere ai premi, devono essere presentati prima delle 7 1/2 pom. al *giurì*, composto della signora Cielia Bertini-Attilj e degli artisti Campisi, Polidori e Frangiamore.

Per gli impiegati postali e telegrafici. — Il Consiglio d'Amministrazione ha presentato la situazione finanziaria al 30 giugno 1893.

La medesima si riassume nelle seguenti cifre:

Capitale al 31 dicembre 1892 L. 5,274,20 — Entrate del 1° semestre 1893 L. 3,293,90 — Capitale versato per sottoscrizione, Boni per prestiti mensili ed annuali L. 1,670 — Totale L. 10,238,10.

Le spese del primo semestre 93 essendo ascese a L. 2,748,19, ne risulta un fondo sociale residuale di L. 7,489,91.

I soci inscritti ascendono a 336.

Tombola. — Domenica, 30 corr., dalle 5 alle 7, verrà estratta, nel piazzale del Macao, una tombola di lire tremila a beneficio del Comitato di soccorso dei poveri infermi di Roma. La tombola sarà preceduta da divertimenti popolari.

In Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza particolare il padre Alessio Lapicier dell'ordine dei Servi di Maria, professore di Teologia Dogmatica nel collegio di Propaganda, insieme agli alunni che presero parte alla disputa teologica, tenuta in quel Collegio.

Essi furono presentati al Pontefice da Monsignor Cinsca, segretario di Propaganda.

Il Papa si congratulò pel risultato della disputa ed impartì a tutti l'apostolica benedizione.

— A Novembre si riunirà in Roma il Capitolo Generale dei padri Redentoristi per procedere alla elezione del loro generale in surrogazione del defunto padre Mauron.

Nella riunione del Capitolo generale verranno trattati gli interessi dell'Ordine e vi prenderanno parte tutti i superiori delle Case d'America particolarmente dell'Equatore e della Colombia.

— La Congregazione dei Riti terrà seduta preparatoria l'8 agosto per la causa del Ven. Don Bernardino Realini, gesuita.

Il processo per l'Esattoria provinciale — Continua alla nostra Corte di Assise il processo contro De Angelis e Gauttieri, contabile l'uno e cassiere l'altro della Esattoria Provinciale, accusati di peculato a danno della Banca Romana. Ieri parlò, per oltre due ore, il sostituto procuratore generale avv. Martinotti sostenendo, con logica stringata e con brillante parola, energicamente l'accusa. Oggi, parleranno gli avvocati difensori. Domani sera, il verdetto e la sentenza.

Società ed assemblee — Società della Guardia Nazionale. Risultato delle elezioni:

Pres. Anniboldi cav. Enrico — *Cassiere.* Macchiani Giuseppe — *Segretario.* Gradi Giovanni — *Consiglieri.* Sirletti comm. Francesco, id. Morichetti Giovanni, id. Ricci Angelo, id. Corsetti Augusto, id. Pinto dott. Giuseppe, id. Lonzi cavalier avv. Enrico, id. Malatesta Giulio, id. Servili Ettore, id. Angeletti Alfredo — *Censori.* Casoni Giuseppe, id. Smitti Giuseppe, id. Gradi Lorenzo.

Viaggi di lusso a Chicago. — L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti 31-32, distribuisce a chiunque ne faccia richiesta il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed offre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

Industrie romane. — *L'uomo del cemento*, premiato stabilimento *Gabellini*, via Principe Eugenio 144, per la fabbricazione di marmette a mosaico, uso veneziano, più resistenti di qualunque marmo. Si fanno bagnarole in granito. Si eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, marciapiedi, strade, androni, scuderie, officine, di provata resistenza al piede del cavallo, e *preparati in modo da evitare lo sdrucciolamento*. I lavori si garantiscono per venti anni.

Nelle vetrine della Ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli, 10-11, sono esposti i materiali per suonerie elettriche, che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza. Si può acquistare con L. 7 un apparato completo per una comunicazione fra stanze da letto e persone di servizio; con L. 10,50 si dà tutto il necessario per due stanze, e con L. 15,50, tutto il materiale per quattro stanze.

Per i piccoli appartamenti dunque, non ancora muniti di suonerie elettriche, si troverà presso i signori Dalle Molle e C. la massima convenienza.

Il materiale è molto elegante e garantito ed è preciso a quello che la Ditta somministra al governo ed alle ferrovie.

Per le provincie, si aggiungano le spese di pacco postale.

La Ditta costruisce pure parafulmini, secondo le prescrizioni scientifiche e s'incarica della rispettiva messa in opera.

Incaricasi pure delle verifiche con apparecchi speciali, per constatare le unità di resistenza fra parafulmine e serbatoio comune.

Un arresto importante. — Il 18 aprile u. s. nel buffet della stazione ferroviaria di Termini fu rubata una valigia contenente circa un milione di ricevute di deposito di cartelle di rendita intestate, a danno di certo signor Louston Ferdinando di Parigi, più varii oggetti preziosi e utensili di *toilettes*.

Pochi giorni dopo il furto al signor Louston arrivavano lettere di ricatto firmate gli anarchici ed i rivoluzionari, con le quali si domandavano cinquemila lire per la restituzione della valigia.

Avvertita l'autorità di pubblica sicurezza, il delegato Rinaldi potè accertare che autore del furto era stato certo Mones Achille, noto pregiudicato, un individuo che nelle sue operazioni mutava spesso di nome, facendosi chiamare ora ing. Monti, ora ing. Macchi, ora Moreschi Annibale.

Il Mones ha 49 anni, ed è nativo di Mantova. La sua industria preferita era quella di commettere furti negli alberghi.

Ed appunto nel pieno esercizio delle sue funzioni veniva infatti arrestato ieri in flagrante furto a Venezia, reduce da altre gesta operate in alcuni alberghi di Genova, Torino, Milano.

Si è constatato che anche a Roma il Mones non era rimasto inoperoso. Egli sarebbe l'autore di un furto commesso nell'albergo di Oriente a danno di una tal Rosa De Angelis, e di un altro furto di quattromila lire commesso in via Venezia in danno della signora Mercatini Caterina.

La valigia del Louston fu recuperata all'albergo di S. Chiara.

Un suicidio. — Ieri mattina, nella villa Corsini, esplodevasi un colpo di rivoltella all'orecchio destro l'impiegato postale Malaguti Cesare, di anni 50.

Il disgraziato rimaneva ucciso sul colpo.

In tasca gli si rinvenne un orologio con catena, 40 lire in biglietti di banca, un libretto della Cassa di Risparmio ed una lettera diretta all'ispettore di pubblica sicurezza della sezione di Trastevere, in cui si dichiarava innocente di un reato addebitatogli.

E' morto in Nemi, dopo penosa malattia, Aurelio Cavaterra, vice-presidente della « Società dei venditori di giornali. » Da quel bravo giovane che era, godeva le simpatie di tutti.

Ieri in Nemi ebbe luogo il trasporto funebre dell'estinto.

La Società dei venditori di giornali vi mandò una rappresentanza.

Sul feretro vennero deposte splendide corone.

Un grave investimento. — Presso il Colosseo, la vignarola Andriozzi Giacinta fu investita ieri da un carro.

La disgraziata riportava una gravissima frattura della gamba sinistra. Ne avrà per 90 giorni.

A proposito di uno scherzo di cattivo genere, fatto a certa Filomena Nardoni — e del quale ci occupammo — la Nardoni stessa ci fa sapere che dello scherzo, che rasenterebbe un tantino il codice penale, non incolpò i suoi parenti coi quali vive d'amore e d'accordo. Tanto meglio!

Uno studente ladro. — Venne arrestato lo studente Ettore Trisolini, di anni 23, da Napoli, imputato di furto continuato di danaro, in danno del proprio padrone di casa, signor Gaetano Lupi, negoziante romano, d'anni 72, abitante al Corso 107.

Un parroco derubato — Alcuni giorni or sono un parroco di Roma veniva derubato di tutti i suoi risparmi, una discreta somma di danaro.

Da indagini fatte si potè constatare che il ladro era un altro sacerdote, che frequentava la casa del derubato. Costui peraltro aveva preso il largo.

Notizie giunte alla Questura di Roma annunziano ora che il ladro è stato arrestato a Como, mentre tentava di porsi al sicuro, oltrepassando la frontiera.

Strano modo di pagare i debiti — In una osteria di via Pier Luigi da Palestrina, lo scalpellino Giuseppe Jori d'anni 35, dopo aver bevuto vino non volle pagare, e alle rimostranze dell'oste Pietro Mardi, usciva nel cortile, spezzando piatti e stoviglie.

Vennero chiamate le guardie, che arrestarono il prepotente insieme ad un compagno e complice, l'altro scalpellino Ernesto Piccioni, d'anni 24.

Una ragazza terribile — In via del Teatro della Pace venne arrestata Lucia Gismondi, di anni 21, la quale deve espiare 14 mesi di reclusione cui fu condannata, in contumacia, per omicidio.

Risse. — Certa De Marchi Maria per qualche tempo abitò una stanza in via S. Francesco a Ripa 11, affittatale da Moschini Federico. Però per questioni sorte tra loro, la De Marchi or son pochi giorni abbandonò la casa, senza nemmeno ritirare alcuni utensili di cucina.

Ieri la De Marchi si recò dal Moschini per regolare ogni divergenza. Ne seguì un litigio e la De Marchi naturalmente ebbe la peggio, poichè oltre una scarica di pugni e calci, si buscò una coltellata alla bocca.

Alla Consolazione ove fu trasportata, venne giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

— Fuori porta S. Giovanni certo Roberto Loreti, impiegato alla Casa reale, venne ieri a litigio con alcuni individui rimasti sconosciuti e ricevette un colpo di coltello al fianco destro.

Si tratta di una ferita piuttosto grave. Il Loreti ne avrà per un mese almeno.

Disgrazie. — Il tipografo Spolvieri Alfredo di anni 14, in via Cavour fu colpito accidentalmente alla faccia da un sasso lanciato da uno sconosciuto. Riportò una lesione sanabile in 8 giorni.

— Fuori porta San Pancrazio, il bambino Scandozzi Antonio cadde da un carro e si fratturò il femore sinistro.

— Il bambino Pasqualini Gino di anni 4, da Genova, in via Leonina, giuocando alla finestra della sua abitazione al primo piano, precipitò sulla strada, riportando una lesione sanabile in 12 giorni.

Esami di riparazione. — Si accolgono nell'Istituto Nelli, via della Purificazione 69, i rimandati agli esami di licenza, promozione e ammissione dai licei ginnasi, scuole e istituti tecnici.

Piccola Cronaca di Roma

Garantiamoci contro il cholera adesso che ne siamo ancora in tempo!

La diffusione di questa malattia, che la scienza ancora non è giunta a curare, avviene a preferenza col mezzo delle acque potabili impure. Per assicurarci di bere un'acqua assolutamente pura, miglior consiglio è fare uso delle acque minerali *in bottiglie*. Fra queste preferite la *Sangemini* (che troverete ovunque), sia perchè *battericamente pura* (esame batteriologico *Trottarelli* 1892), sia perchè *sommamente digestiva*, e perchè a base di *bicarbonato calcico*, *rafforza l'organismo*, come tutti i preparati a base di calce, a differenza delle straniere acque di Vichy e di Vals, che, per essere a base di *bicarbonato sodico*, debilitano l'organismo come tutti i preparati di soda.

Bott. G. Nuvoli. — Malattie dell'orecchio, gola e naso. Consultazioni private dalle 11 ant. alle 5 pom. — S. Nicolò da Tolentino 23 C.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 44.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Al Treves, iersera, furono rinnovate le feste e gli applausi perchè ripeteva lo spettacolo dato in suo onore.

Questa sera la brillantissima *pochade*: *Camere ammobigliate*.

Quirino — Nella *Morte Civile* il Maggi ebbe momenti sì felicemente drammatici da sollevare completo l'entusiasmo.

Peccato però, vero peccato, che si era in pochi! Stasera Andrea Moggi, per suo spettacolo d'onore, reciterà *Amleto*.

Politeama Reale — I *Sansoni moderni* fratelli *Athos* ogni sera destano maggiore meraviglia per i loro esercizi davvero prodigiosi.

Bisogna assistervi per persuadersene: come dicemmo, i Rasso facevano forse un po' meno.

Questa sera gli Athos faranno nuovi esercizi.

Nuovo Sferisterio — Grandi applausi ottennero ieri, specialmente nella partita a cordino in aria, i valenti Martini e Pettinari, che giuocarono mirabilmente.

Per lunedì è annunciata la beneficiata del bravo Gianni.

Oggi intanto avrà luogo una sfida tra i: *Rossi*: Dirani, Pettinari, Gianni, ed i: *Turchini*: Berardi, Martini, Paolucci.

E per domani si avrà il *debutto* di due giuocatori.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Camere ammobigliate* - ore 9.
Quirino — *Amleto* - ore 9.
Metastasio — *Spettacolo di prosa* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre - 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Ristorante Cornelio - Spettacolo variato ed attraente - 9
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri vennero spediti a S. Rossoro vari decreti per la firma di S. M. il Re.

Sua Maestà sarà di ritorno a Roma nei primi della prossima settimana.

L'on. ministro Martini è giunto ieri a Boscolungo, sull'Appennino pistoiese, dove pare conti trattenersi qualche giorno.

L'on. ministro Racchia, salutato alla stazione da tutte le autorità e da parecchi deputati, è arrivato ieri a Venezia.

L'on. ministro si è recato subito a visitare la Scuola degli allievi-macchinisti ed il nuovo porto del Lido.

Oggi visiterà l'Arsenale e gli stabilimenti dipendenti; sabato sera assisterà al varo di una nave costruita nel cantiere Poli in Chioggia.

Iersera è partito per Napoli l'on. Lacava.

Non ha alcun fondamento la voce, messa artatamente in corso in provincia di Bari, che quel prefetto, comm. Ferraris, sia stato collocato a disposizione del Ministero.

Scuole femminili.

L'on. Ronchetti, sottosegretario al ministero della pubblica istruzione, ha invitato le direttrici degli istituti educativi femminili, a volere rimettere al ministero, non più tardi del prossimo settembre, una relazione particolareggiata sul profitto delle alunne, sulla disciplina, sull'opera data durante l'anno dagl'insegnanti e dalle istitutrici, sulle condizioni dei locali, sull'arredamento delle scuole, ed in generale sull'andamento di tutti i servizi, nei quali esse ebbero parte.

L'Unione monetaria latina.

(S) **Bruxelles**, 27. — La notizia pubblicata a Parigi, sotto forma di un dispaccio da Anversa, che attribuisce al Belgio il proponimento di cogliere l'occasione della domanda fatta dall'Italia per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento per denunziare la convenzione monetaria latina, è priva di qualsiasi fondamento.

R. Navi armate.

Il 26 corrente l'*Iride* è giunto a Maddalena, il *Tevere* è giunto a Spezia, il *Miseno* è partito da Gaeta, il *Curtatone* è giunto a Shanghai, il *Garigliano* è partito da Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Commercio anglo-spagnuolo.

Lo *Standard* ha da Madrid: « Il *modus-vivendi* anglo-spagnuolo è basato sulle condizioni seguenti: il *modus-vivendi* resterà in vigore fino al 30 giugno 1894. Le importazioni inglesi in Spagna non saranno sottoposte al trattamento differenziale.

Le importazioni inglesi a Cuba e a Porto Ricco continueranno ad essere tassate come i prodotti delle altre nazioni. Questo *modus vivendi* è destinato a preparare la via alla conclusione di un trattato di commercio definitivo.

Commercio russo-austriaco.

(N) **Vienna** 27, 5,50 pom. — Secondo la *Neue Freie Presse* la Russia accetterà le proposte dell'Austria circa a un trattato di commercio, la cui conclusione sembra prossima.

GRAN BRETTAGNA

Dopo la catastrofe della "Victoria."

(S) **Malta**, 27 — Nel pomeriggio d'oggi la Corte marziale ha pronunziato la sua sentenza relativamente alla perdita della corazzata *Victoria* nella collisione fra questa e la *Camperdown*.

La sentenza della Corte marziale dichiara che tale perdita è dovuta interamente agli ordini dati dall'ammiraglio Tryon.

Il capitano Bourke e gli altri superstiti sono assolti, ma sono tutti biasimati.

La sentenza deplora che il contrammiraglio Markham non abbia attuato il suo proponimento di domandare all'ammiraglio Tryon spiegazioni del segnale fattogli, ma soggiunge che sarebbe dannoso pel servizio della marina biasimarlo par avere obbedito ad un ordine del comandante in capo.

STATI BALCANICI

Crisi ministeriale alle viste in Serbia.

(S) **Belgrado**, 27 — Sono sorte divergenze fra il Ministero e la Commissione d'inchiesta nominata dalla Scupcina per mettere in istato d'accusa i membri del gabinetto liberale Avakumovic. Il Ministero si dichiara contrario ai provvedimenti giudiziari chiesti dalla Commissione e specialmente all'arresto degli ex-ministri accusati.

Il gabinetto minacciò di rassegnare le sue dimissioni.

Corre voce che Sava Gruic sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Il Re è assolutamente contrario ai provvedimenti eccessivi proposti dalla Commissione d'inchiesta e vuole che l'affare segua il suo corso regolare.

OLANDA

La riforma elettorale.

Corre voce all'Aja che la maggioranza dei liberali sia decisa a far cadere la legge elettorale coll'appoggio dei cattolici.

La Camera non sarebbe sciolta, ma si costituirebbe un nuovo Ministero liberale, composto di elementi diversissimi e presieduto dal signor Roell, liberale conservatore.

D'altra parte si segnala da Amsterdam un altro *meeting* socialista in favore del suffragio universale, al quale avrebbero preso parte più di 300 Associazioni, in tutto più di 20,000 persone.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Madrid** 27. — Alcuni casi di malattia coleriforme seguiti da morte si sono manifestati nel villaggio di Pindo, in provincia di Corogna.

Banche in sofferenza.

(S) **Washington**, 27. — La prima Banca nazionale e la Cassa di risparmio di Spokane, hanno chiuso gli sportelli non potendo realizzare la riscossione dei loro effetti.

Attentato colla dinamite.

(N) **Bruxelles**, 27, 5 pom. — Si ha da Liegi che la notte scorsa è stato commesso un attentato colla dinamite in casa del direttore di una fabbrica ad Enseval.

I danni sono considerevoli.

Borse e Mercati

Roma, 27 luglio

L'andamento dei nostri mercati continua pessimo. Abbandonati completamente e senza nessuna guida che ne moderi gli eccessi, continuano sfiduciati in una via di deprezzamento generale. Il capitale anch'esso sfiduciato di tutto, persevera ad assorbire la Rendita, ciò che contribuisce ad aggravare la situazione.

Il listino odierno è assolutamente sconfortante segnando il cambio a 108,40. E se cui spetta non si renderà ragione di questa situazione, non sappiamo dove ci arresteremo.

Ad impressionare vieppiù gli operatori non mancarono nuovi incidenti.

Dispacci parigini accennano alla mancanza di un grosso operatore largamente impegnato in Valori Americani, in Italiano e Spagnuolo.

I corsi naturalmente giunsero in sensibile reazione, e qui dopo essersi mantenuti nel mattino a 94,62, si chiuse per la Rendita a 94.52. Sempre fermo il contante 94,62 a 94,67 1/2.

I valori segnano tutti una sensibile reazione da ieri.

Le Generali da 300, presso largamente fattosi, cadono a 294 per chiudere 296 — Il Mobiliare da 440,50 cade a 435 e resta così domandato.

Tutto il resto dette luogo a scarse transazioni. Gas 760 a 758 — Acque 1095 — Condotte 242, 240 a 241 — Meridionali 656 — Mediterrane 527 — Immobiliari 59 — Omnibus 216 — Risanamento 35.

Cambi: Francia 108,46 — Londra 27,27.

BORSE ITALIANE. — 27 luglio 1892.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 70	94 55	94 67	94 67 1/2
id. fine .	— —	94 55	94 70	— —
Az. B. Naz. .	1245 —	— —	1270 —	— —
» Mobiliare .	441 1/2	— —	441 —	442 —
» B.Generale	— —	298 —	— —	— —
» ferr. Medit.	525 —	522 —	524 —	— —
» » Merid.	655 —	651 —	655 —	655 —
» B.di Torino	— —	— —	332 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
» Tiberina. .	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen. .	318 —	316 —	— —	— —
» Raff. Lucc.	248 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	314 75	— —	— —
Fond. B. Im. 4 %	— —	492 60	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	108 10	108 82	108 30	108 10
Berlino id. .	123 70	133 90	— —	— —
Londra id. .	27 28	27 31	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 30	27 06

Parigi, 27, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 50	— —
» 3 0/0 perp.	97 57 (a)	97 62	— —
» 4 1/2 0/0 .	106 55	106 55	— —
italiana 5 0/0.	87 12 (b)	87 —	— —
turca	21 5/8	21 65	— —
spagnuola	62 1/16	61 97	— —
russa nuova. . .	77 55	77 1/2	— —
portoghese. . . .	21 7/8	22 —	— —
ungherese	— —	98 53	— —
Egiziane 6 0/0 . . .	— —	500 —	— —
Banca di Parigi. . .	620 —	617 1/2	— —
Banca di Sconto . .	118 3/4	117 1/2	— —
Banca Ottomana . .	— —	565 15/16	— —
Credito Fondiario .	— —	965 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2645 —	— —
Azioni Panama, . .	16 1/4	17 1/2	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	86 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	600 —	597 1/2	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	7 3/8	— —
su Londra. . . .	— —	25 22	— —
su Madrid	19 3/4	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 97 45 97 50 (b) 86 90 86 70 86 90.

(S) **Parigi**, 27. — Il ribasso della Borsa odierna fu provocato da liquidazioni forzate di Rendite spagnuola esterna ed italiana e di Rio-Tinto per conto di un grande speculatore parigino, che perde molto a Londra sui valori americani.

(N) **Parigi**, 27, 5,10 pom. — (Fonte francese) Mercato di New-York cattivissimo. Londra ne riceve il contraccolpo.

Si segnalano nuovi fallimenti sulla piazza inglese Vendite forzate in *extérieur* e Italiano per conto di un grosso speculatore parigino.

Più tardi notizie da Londra migliori producono un miglioramento anche nella nostra Borsa. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 27, 4,25 pom. — (Fonte italiana) Oscillantissimi deboli sopra esecuzioni chiusura migliore 97,65 — 55[50 — 87,02 — 25[25 — 60[50 — 90[25 — 110[50 — 598 — 21,62 — 565,31 — 360 — 61,90 — 150[5 — 618 — 953 — 2645.

Vienna, 27 migliore	26	27	Londra, 27 chiusura	27	27
Mobiliar.	335 —	334 25	Consol.	98 1/4	98 3/8
R. austr.	118 90	118 90	Italiano .	86 1/8	86 5/8
Id. carta	97 35	97 80	Turco . .	21 1/2	21 1/2
N.li d'oro	9 91	9 91 1/2	Egiziano	99 1/8	98 7/8
C.Londra	124 95	125 10	Argentino	82 3/8	82 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 27 debole	26	27	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont. .	88 20	87 50	Italia	5 per 0/0
f. mese.	88 —	87 40	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	97 90	97 40	Inghilterra .	2 1/2 p. 0/0
Merid.li .	122 40	121 20	Germania. .	4 per 0/0
Russo fr.co	67 20	— —	Austria . . .	
Rublo . .	214 20	212 75	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	74 65	74 20	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	889
Importazioni de giorno . . . . . » »	300
TENDENZA: ferma	

Havre, 27 luglio, ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	1600
TENDENZA riservata per f. luglio » 53 37	
Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N.	40000
TENDENZA calma Prezzo per f. luglio 99.50	
Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 64 50	
Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	

Anversa, 27, luglio ore 4,25 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	63 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	62 10
New-York, 27 luglio Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 27 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	90	44	30	debole
Avena	20	90	19	10	sostenuta
Olio di colza	62	—	57	25	sostenuta
Spiriti.	45	—	44	—	ferma
Zucchero raffinato. . .	117	50	118	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 27 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1977	1876	1 62	0 98
Montoni.	15583	15380	1 98	1 40
Porci	4885	4885	1 54	1 12

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

— Fate cadere la conversazione su questo proposito, e vi convincerete che ho detta la verità, poichè vi farà la sua professione di fede.

— Me ne guarderò bene — disse madama Mireille, dando in uno scoppio di risa — S' imaginerebbe che mi metto nel rango delle aspiranti...

— Vi potreste mettere — mormorò Valbourg.

— E' un consiglio che mi date ? — chiese Fernanda, guardandolo fissamente.

Giacomo indovinò l'intenzione e parò il colpo.

— No, no — disse egli recisamente.

Faccio dei voti che siate felice in famiglia, ma non mi sento ancora il coraggio di procurarvi un marito. E se giungessi a questo grado di rassegnazione, non sarebbe già uno de' miei amici che vi indicherei.

Un lampo brillò negli occhi di madama Mireille, e Valbourg lesse nel suo pensiero.

Aveva supposto per un momento che il consiglio emesso dal suo antico amante nascondesse un' insidia, ma l' ultima risposta di Giacomo l'aveva rassicurata e pensava tra sè:

— Capisco dove bisogna battere per colpirlo al cuore!

Scoppierebbe di rabbia se io divenissi contessa di Lugos.

Perchè no, se me ne dessi pensiero ? E' attraente quell'ungherese, è ricco, forse più di me, ma io valgo bene e sono dalla parte del vantaggio, poichè egli mostra tanta premura a rientrare nelle mie buone grazie, dopo avermi lasciata un po' in disparte.

Non si tratta che di piacergli.

Proverò!

— Ero sicura che mi rispondereste così — disse ella ad un tratto — e sono del vostro avviso che non bisogna spingere l'abnegazione troppo in là.

Io non vi proporrei mai una delle mie amiche. D'altra parte non ne ho, ero così occupata di voi durante cinque anni, che non conosco più alcuno. Ma non mi ripugnerebbe di rendervi qualche utile servizio, trattandosi di una fanciulla che incontrassi nel gran mondo... poichè in fine io non posso augurarvi di sposare una modistina, o, ciò che sarebbe peggio, una donnina equivoca, un *mezzo castoro*, come si dice nei vostri *clubs*, ove si classificano le donne come esemplari... di storia naturale.

— Oh ! non ci tengo più, rispose vivamente Giacomo, e vi assicuro che non mi lascierò cogliere ad ogni modo dalle apparenze...

A proposito, Lugos mi ha detto mirabilia di quella straniera patrocinata da madama di Serq.

La trovo meravigliosa ! e nullameno non mi avventurerei a chiedere la sua mano, prima di essermi informato a fondo sulla sua origine e la sua posizione.

— E non avreste torto. Tutto ciò che ci viene dall'America è soggetto a verifica. Ma voi mi schiudete un orizzonte che non avevo ancora intraveduto.

Quella fanciulla potrebbe perfettamente convenirvi, se ciò che si dice di lei è conforme al vero.

Si assicura che è di un'eccellente famiglia, e che ha una ricca sostanza. Bisogna verificarlo, perchè si esagera sempre, ma è certo che la contessa di Serq non porterebbe tanto in società una persona il cui passato non fosse irreprensibile.

Desidero assai di conoscerla, lo sapete bene, giacchè avete inteso che ho pregato il signor Lugos di far nascere l'occasione di un ravvicinamento.

Se madama di Serq vi si presta, come spero, sarete in grado voi stesso di studiare da vicino il carattere e lo spirito della sua giovane protetta.

Eppoi, se vi degnereste di consultarmi vi dirò francamente ciò che penso di lei.

Fidatevi di me per iscoprire i suoi difetti, se ne ha.

Noi altre donne riusciamo a indagare certe cose che sfuggono agli uomini.

Valbourg s'inchinò in segno di assenso ma non disse una parola.

Si sentiva a poco a poco vinto da certe riflessioni che lo sconsigliavano a prolungare la conversazione.

Rifletteva se Fernanda fingesse la commedia dell'assoluto distacco, e non si nascondeva di non essere in grado di tenerle testa su quel terreno.

La ferita che gli aveva fatta sanguinava ancora e la sua collera non era per anco attutita.

Era essa sincera quando protestava di avergli perdonato e gli offriva di prestargli i propri servigi per un'altra donna ?

Come non crederlo ?

Non poteva supporre che avesse avuto la stessa sua idea e pensasse a vendicarsi spingendo l'infedele a concludere un matrimonio degradante.

Eppure non era senza diffidenza e stava in guardia.

La conversazione intima che stava per essere interrotta, non si era elevata al di sopra di quel diapanson discreto che le signore hanno inventato per mormorare in una sala, nascondendo il viso dietro il loro ventaglio.

Il rumore del cicaleccio e dell'andirivieni nella platea favoriva d'altronde i colloqui particolari dei palchi, e le vicine di madama Mireille non potevano udire ciò che si diceva sottovoce dall'altra parte del tramezzo, quanto Giacomo e Fernanda non potevano intendere la conversazione che si svolgeva vicino ad essi fra il conte di Lugos, madama di Senq e la sua giovane parente.

Erano arrivati a quel punto, quando il conte tornò dalla sua ambasciata

— Ebbene, mio caro conte — chiese madama Mireille — siete riescito ?

La signora di Senq consente alla proposta fusione ?

— Molto di meglio, signora, essa la reclama — rispose il signor di Lugos.

Figuratevi che la loro vezzosa cugina ha avuto la stessa vostra idea.

Quando sono entrato nel loro palco, faceva del suo meglio per decidere l'eccellente contessa all'avvicinamento.

La signora di Senq temeva di darvi incomodo, ma l'ho rassicurata e mi ha pregato di annunziarvi la sua visita.

E' già in procinto di venire.

— No, no ; spetta a me l'andare da lui, e non abbiamo tempo da perdere, poichè l'intervallo sta per finire.

— E' già finito ! Vedete, i ritardatari si affrettano a riprendere i loro posti ed il capo orchestra ha già preso in mano la bacchetta.

— Ragione di più per affrettarci — disse Fernanda, alzandosi,

(Continua).

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

1ª Decade dal 1. al 10 luglio 1893 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893 . .	99,162 00	1,973 00	11,956 00	101,080 00	1,700 00	215,871 00	609	354 00
1892 . .	85.99g 00	1,885 00	11,548 00	87,386 00	1,642 00	188,456 00	609	309 00
Differ. 1893	+ 13,167 00	+ 88 00	+ 408 00	+ 13,694 00	+ 58 00	+ 27,415 00	»	+ 45 00
Prodotti dal 1. al 10 luglio 1893.								
1892-93 .	99,162 00	1,973 00	11,956 00	101,080 00	1,700 00	215,871 00	609	354 00
1891-92 .	85,905 00	1,885 00	11,548 00	87,714 00	1,642 00	188,456 00	609	309 00
Differ. 1893	+ 13,167 00	+ 88 00	+ 408 00	+ 13,694 00	+ 58 00	+ 27,415 00	»	+ 45 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pic. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1893 .	11,238 00	194 00	1,478 00	6,040 00	80 00	29,030 00	390	74 00
1892 .	19,526 00	176 00	1,373 00	4,793 00	31 00	25,899 00	245	105 00
Differ. 1893	+ 1,712 00	+ 18 00	+ 105 00	+ 1,247 00	+ 49 00	+ 3,131 00	+ 145	+ 31 00
Prodotti dal 1. al 10 luglio 1893.								
1892-93 .	21,238 00	194 00	1,478 00	6,040 00	80 00	29,030 00	298	97 00
1891-92 .	19,526 00	176 00	1,373 00	4,793 00	31 00	25,899 00	211	123 00
Differ. 1893	+ 1,712 00	+ 18 00	+ 105 00	+ 1,247 00	+ 58 00	+ 3,131 00	+ 87	+ 26 00

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,46	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,37	9.25	....	12.—	12.15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	f7.30	9,47	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	8,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,45	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f11,7
Marino-Albano	7,16	9,36	....	2,05	6,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,5 a	7,55a	9,30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a	6,37a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,30a	11,9 a	12,51	4.49p	5,46	8,18p
Tivoli p.	5,—a	7,34a	8,24a	10.—a	11,33	3,38p	5,57	6.55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.13	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

Festive : Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia